

ISBN 978-88-32161-27-4



9 788832 161274

A ARTE INVERNIZZI

MARIO NIGRO



MARIO NIGRO

Questo volume è stato pubblicato in occasione della mostra
Mario Nigro. Spazio totale 1952-1956
A arte Invernizzi Milano 4 dicembre 2025 - 25 febbraio 2026

MARIO NIGRO

SPAZIO TOTALE 1952-1956

Redazione
Criseide Invernizzi, Selene Invernizzi, Milano

Progetto grafico
Tiziana Invernizzi, Milano

Traduzione
Simon Turner, Imperia

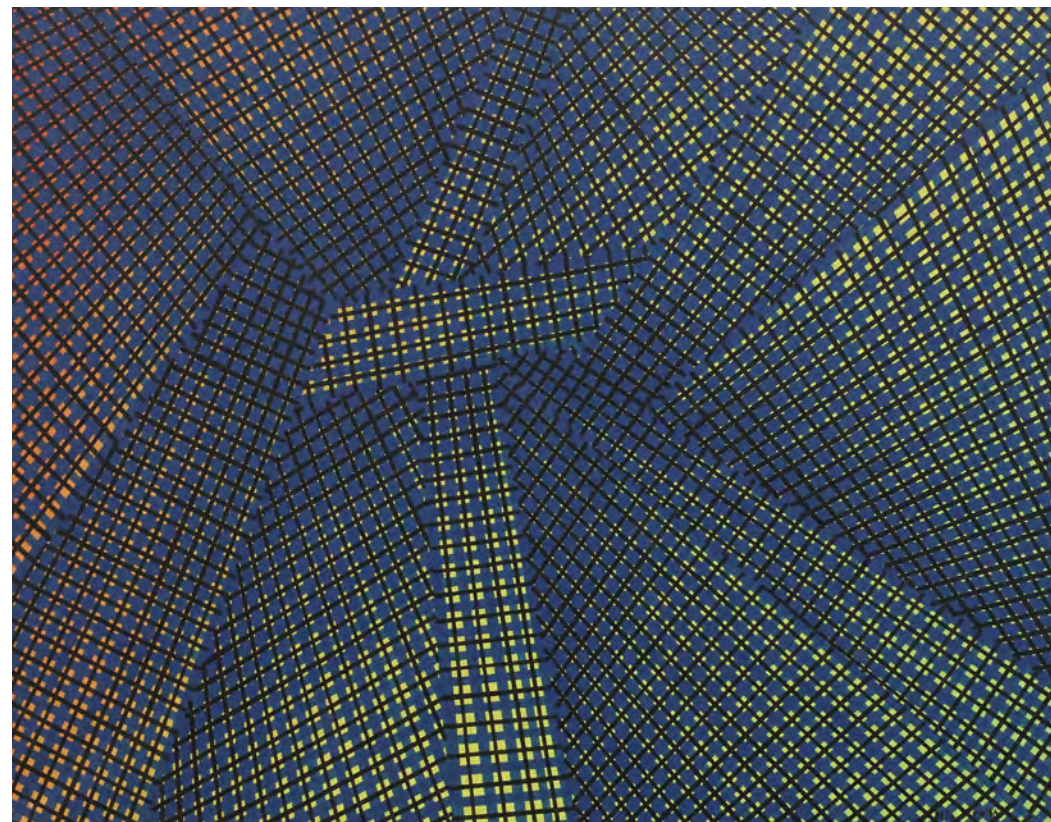
Fotografie
Bruno Bani, Milano

© 2025 A arte Invernizzi, Milano
© 2025 Archivio Mario Nigro, Milano
Tutti i diritti riservati

Video della mostra
Francesco Castellani, Roma

Si ringrazia
Angela Faravelli, Edoardo Gea, Stefano Invernizzi, Vittoria Puppato

A A R T E I N V E R N I Z Z I
VIA D. SCARLATTI 12 20124 MILANO TEL. FAX 02 29402855
INFO@AARTEINVERNIZZI.IT WWW.AARTEINVERNIZZI.IT



Senza titolo, 1954, tempera su tela, 50x65 cm

Paolo Bolpagni

Lo "Spazio totale" di Mario Nigro: una congettura sulla natura ritmica della realtà

La differenza che intercorre fra una congettura e un teorema consiste nel fatto che il secondo è dimostrabile matematicamente, mentre la prima non lo è. Un esempio celebre è costituito dall'enunciato che Christian Goldbach formulò nel 1742 in una lettera a Eulero, ovvero che ogni numero pari maggiore di 2 possa essere scritto come somma di due numeri primi. Finora, nemmeno con gli strumenti più sofisticati della tecnologia applicata al calcolo, è stato trovato un numero pari, per quanto grande, che non sia rappresentabile quale addizione di due primi. Tuttavia non c'è la prova, non c'è la dimostrazione che *qualunque* numero pari – e sono infiniti – possa essere scritto come somma di due numeri primi. Perciò l'affermazione di Goldbach, malgrado i moltissimi tentativi compiuti in ormai quasi tre secoli, non è mai diventata un teorema, ma è rimasta una congettura, nonostante che non sia stata confutata, e anzi sia avallata dal fatto che nessun numero pari abbia resistito a essa, non essendone stato sinora trovato uno, anche uno soltanto, che non sia esprimibile come somma di due numeri primi. È un problema irrisolto. Al contrario, una proposizione che all'apparenza rischia di sembrare una resa all'inconoscibilità, all'irrazionale, è stata dimostrata matematicamente: formulato da Kurt Gödel nel 1930, è il primo teorema d'incompletezza, in base a cui – semplificando il discorso – esistono enunciati, corretti dal punto di vista formale, che non possono essere né dimostrati né confutati all'interno del loro stesso sistema, ossia dei quali nessuna procedura matematica è in grado di determinare la verità o la falsità. Si tratta delle *proposizioni indecidibili*. Noi umanisti, magari convinti di muoverci in un mondo d'ipotesi e incertezze, opposto all'ambito delle scienze esatte, scopriamo così che l'imponente edificio della matematica accoglie al proprio interno enunciati di cui non si potrà mai dire se siano o non siano veri; e, per di più, non si sa quali sono o saranno tali proposizioni. Non è da escludere che la congettura di Goldbach sia una di queste; né è impensabile che invece sarà un giorno dimostrata, diventando quindi un teorema¹. È legittimo che il lettore del mio testo si domandi che cosa c'entrino la congettura di Goldbach e il teorema d'incompletezza di Gödel con Mario Nigro, artista nato a Pistoia nel 1917, cresciuto ad Arezzo e poi approdato dodicenne a Livorno al seguito della famiglia; infine trasferitosi in pianta stabile, nella seconda metà degli anni Cinquanta, a Milano, dove vivrà per il resto della sua esistenza, terminata nell'agosto del 1992 nella città labronica.

Occorre arrivarci per gradi. L'attuale mostra, con il catalogo da cui essa scaturisce, è incentrata su un ciclo di opere, denominato "Spazio totale", del quale Nigro scrisse così nel 1954: «[...] ho tratto esperienze dai rapporti che possono realmente intercorrere fra struttura musicale e costruzione astratta, problemi che erano stati accennati più volte, ma che non erano mai stati affrontati razionalmente. Sulla base di queste strutture ho studiato gli elementi plastici nelle loro ripetizioni, variazioni, simultaneità, coincidenze, giungendo così alla concezione di uno spazio totale dove forma e spazio si risolvono a vicenda in un superamento della bidimensionalità fisica [...], e dove in questo spazio totale vi saranno ancora problemi di rappresentazione e di espressione, di scoperta e di invenzione. [...] Gli elementi plastici che si allineano in armonia

aventi ognuno eguali possibilità funzionali nel quadro sono ancora l'indizio di un'aspirazione in un mondo concorde, i contrasti violenti che originano la struttura compositiva sono il segno di una lotta esistente»².

Nigro era pervenuto a enucleare il concetto e la definizione pittorica dello "Spazio totale" nel 1952. Era un artista allora trentacinquenne, sempre più gravitante su Milano. Aveva alle spalle, oltre alla fase di formazione nel solco della tradizione post-macchiaiolo della Livorno dov'era cresciuto, su cui poi s'erano innestate molteplici sfumature novecentiste, alcune serie di opere ormai aniconiche, che mostravano già una personalità spiccata: le sperimentazioni astrattiste del 1948-1949, le griglie modulari del 1950-1951, debitrice del Piet Mondrian neoplasticista, e poi lavori dominati dalla combinazione di elementi geometrici obliqui, spesso ricchi di riferimenti musicali alle nozioni di variazione e di polifonia (si pensi a *Pittura: fuga*, capolavoro liminare, del 1952).

Era – ed è sempre rimasto – un uomo tormentato e inquieto, mai pago dei risultati raggiunti, alla costante ricerca del senso delle cose e del suo essere artista³. Per tutta la vita Nigro ha molto meditato e scritto, ponendosi domande, interrogativi. Ha rilasciato interviste, comunicazioni, ha elaborato numerosi testi sia a fini editoriali – per libri, opuscoli e cataloghi (sentendosi peraltro trascurato dalla critica, non di rado era l'autore dei saggi di presentazione per le proprie mostre) –, sia in dimensione privata e personale, per chiarire a sé stesso snodi rilevanti del suo singolare percorso. Ormai piuttosto in là con gli anni, confesserà: «l'arte, o semplicemente la pittura, per me è una autobiografia, un diario»⁴. In lui, in effetti, troviamo una corrispondenza forte tra la riflessione formale, l'attenzione alla componente tecnica del "mestiere" e l'introspezione esistenziale, oltre che una volontà comunicativa e una palpitante partecipazione alla realtà umana che lo caratterizzano in maniera decisa nel novero degli astrattisti italiani. Parecchie delle svolte della carriera di Nigro maturarono da un compenetrarsi e corrispondersi di considerazioni artistiche ed esperienze personali, ovvero, per riprendere le parole usate in un'intervista rilasciata a Carla Lonzi nel 1969, dalla concezione della ricerca estetica come «struttura intima dell'uomo»⁵.

Eppure, analizzando gli "Spazi totali", che costituiscono la conquista di un marchio di piena riconoscibilità (cosa di per sé importante, tanto più per un artista aniconico), sembrerebbe arduo ravvisarvi chissà quali significati psicologici, spirituali, sociali o civili. Una lettura puramente formale di tali dipinti, almeno per il periodo preso in esame (1952-1956), rischia d'indurci a un'interpretazione un po' arida. Di che cosa si tratta, in fondo? Di sistemi di superfici a griglia che s'intrecciano in differenti piani e inclinazioni. Per raffrontabilità di esiti potremmo richiamare le successive trame a retino incrociato di Piero Dorazio, oppure le di poco precedenti "Grate" e i "Reticoli" di Mario Ballocco. Però sono differenti gli assetti compositivi, e soprattutto i presupposti e le motivazioni. In Nigro ci sono vari fattori che lo distinguono. Pier Carlo Santini, che fu, tra i primi, un esegeta davvero penetrante (va sempre ascoltata la voce dei critici contemporanei, giusta o sbagliata che ci paia), nella recensione di una sua mostra personale svoltasi dal 17 al 30 novembre 1955 nella Galleria Numero di Firenze, pose in rilievo l'aspetto "architettonico" di queste opere: «una organizzazione compositiva affidata ad elementi che nel

loro intricato moltiplicarsi e variar di consistenza rivelano una più urgente e continua necessità. Il coefficiente, il fondo geometrico è qui vivificato dalla stessa libertà con cui le rette si angolano, si incastrano e incontrano in una selva di incroci distanziati. I fondi che non si pongono fissi, ma come avvicinamenti di zonature dai colori nitidi e scalati, talora modulati, pongono in rilievo, per il tramite di coincidenze e di identificazioni con gli elementi struttivi, il sistema dei rapporti spaziali»⁶.

Santini concludeva che, in sostanza, Nigro aveva sviluppato «fondamentalmente una concezione architettonica»⁷. E, già questo, è un approdo esegetico interessante, degno d'essere considerato, e che lo connota e contraddistingue.

Ragioniamo su come l'artista, in una posizione piuttosto isolata pur facendo parte di gruppi come il MAC e l'Art Club, fosse arrivato agli "Spazi totali": anzitutto, meditando sull'eredità del Suprematismo, del Costruttivismo e del Neoplasticismo, compresi e metabolizzati intimamente. Alla radice dei suoi segmenti, delle griglie ortogonali inclinate e dei piani spezzati sta la linea, struttura geometrica di base, da cui scaturiscono e discendono le innumerevoli articolazioni ritmiche di quell'ente originario. Capiamo bene che per Nigro, uomo di formazione scientifica, laureatosi in Chimica e poi in Farmacia, quindi attento all'organizzazione interna e microscopica delle cose, oltre che all'argomentazione scientifico-razionale, l'arte è uno strumento conoscitivo – lo pensava già Leonardo da Vinci, del resto – fondato su elementi minimi. Un po' come la musica, che nasce da un suono primordiale, costante e fisso, per così dire cosmico: una vibrazione che innerva l'universo. Ed eccoci a un secondo aspetto essenziale, che caratterizza la genesi degli "Spazi totali" di Nigro. Lui stesso, che all'età di cinque anni aveva cominciato lo studio del violino e del pianoforte, e che fin dall'infanzia fu affascinato dalla musica, fu prodigo di dichiarazioni in tal senso. In uno dei dialoghi con Carla Lonzi, che sarebbero sfociati nel celebre volume *Autoritratto*⁸, affermò: «Verso il 1954, la mia pittura era vicina al jazz di Orleans, effettivamente c'era molta analogia. Lo stile di Orleans, si basa su una accentuazione di passaggi forti, bassi, è molto viva e ha sempre una quadratura precisa: c'è il solista, poi l'accompagnamento, poi l'accompagnamento viene in primo piano, poi c'è tutto il complesso che, dopo aver aperto, chiude il pezzo»⁹.

In un'altra occasione, di alcuni anni successiva (siamo ormai nel 1972), Nigro omise di riferirsi al jazz, e precisò: «Nel mio primo manifesto sullo "spazio totale", che pubblicavo nel novembre 1954 in occasione di una mia mostra alla Casa della Cultura a Livorno, scrivevo: "[...] ho tratto esperienze sui rapporti che possono realmente intercorrere fra struttura musicale e costruzione astratta [...]". Affermavo così anche il superamento della problematica costruttiva in se stessa per una stesura ritmica progressiva degli elementi in uno "spazio totale"»¹⁰.

L'autentico dato di fatto, al di là delle ricostruzioni *ex post*, è che l'approdo al proprio peculiare linguaggio aniconico, ormai spogliato da troppo strette aderenze ai preesistenti modelli neoplasticisti, fu improntato, per Nigro, alla ricerca di una libertà da vincoli, ossia al raggiungimento di quel grado di "assolutezza" che è tipico della musica in quanto modalità

espressiva che non descrive, né riproduce, né rappresenta (se non sé stessa), ma che crea configurazioni formali sulla base di leggi tutte sue e di parametri come il ritmo, l'armonia, la dinamica, l'agogica. Sono principi ordinatori all'interno del potenziale caos del suono non organizzato. E l'artista toscano, via via, decise di acquisirli per costruire un personale mondo pittorico, dove vigono criteri di variazione e iterazione, di contrappunto e "polifonia", e l'opera non è in sé conclusa, bensì emerge quale porzione di un campo infinito in cui s'intersecano dimensioni spazio-temporali diverse e compresenti, suggerite da una linea che si organizza in griglie, in piani, in superfici, in reticoli, in raggieri. Con lucidità Nigro parlò, a proposito dello "Spazio totale", di «simultaneità di serialità progressive» e di «fuga di prospettive che vanno all'infinito»¹¹.

Siamo di fronte a un'assimilazione insieme ragionata e viscerale dei canoni della grammatica e della sintassi dell'enigmatico eppur rigoroso linguaggio dei suoni, fonte d'ispirazione perché *ab solutus* e fondato su ingredienti elementari da combinare e accordare secondo norme codificate, e mediante cui comunicare contenuti e una visione del mondo, della vita e dell'arte: «Attraverso l'esempio della costruzione musicale, della sua quadratura, ho indagato sulla essenzialità degli elementi pittorici, nelle loro ripetizioni, variazioni, coincidenze, nelle loro possibilità simultanee. Sono potuto così arrivare alla formulazione, o meglio semplicemente ad accorgermi della esistenza di uno "spazio totale" di cui si può avere sensazione nel quadro solo attraverso elementi astratti studiati nelle loro variazioni, nelle loro simultaneità»¹².

E ancora, parlando a Carla Lonzi: «Avevo capito la struttura della musica: allora, sull'esempio di questa struttura, cercavo una struttura per la pittura. Quindi, mi sono venuti spontaneamente i ritmi, le ripetizioni, [...] la ritmazione che giustifica e coinvolge il quadro e va oltre il quadro, idealmente. A me interessa questo ritmo, questa armonia tra elemento e elemento, fra colore e colore. Ma ciò che è importante, è la problematica di tutte queste ritmazioni, perché altrimenti si ricade nel concretismo, in cui si fanno diversi formati geometrici e si mettono uno accanto all'altro senza nessuna ragione. Invece, il problema deve andare oltre»¹³.

Il ciclo dello "Spazio totale" dunque cominciò nel 1952, e proseguirà fino alla seconda metà degli anni Sessanta, con qualche successiva sporadica propaggine. Nel 1956, però, va situata una cesura, che giustifica l'arco cronologico individuato per questa mostra, giacché le linee s'ispessiscono, diventano quasi come grate di una prigione: saranno dipinti "drammatici", le cui maglie si allargano e s'intensificano cromaticamente, suggerendo situazioni di tensione e contrasto, indotte anche dalle circostanze storiche (alludo allo scioccante impatto dei fatti d'Ungheria, ovvero all'invasione del Paese magiaro dalle truppe sovietiche e alla repressione della rivolta impersonificata da Imre Nagy).

Negli "Spazi totali" compresi fra il 1952 e il 1956 i reticoli sono perlopiù "stretti", sottili, pittoricamente virtuosistici; domina una direzionalità in senso obliquo, e la superficie ha un'impostazione *all over*, appunto perché la composizione, sotto il profilo virtuale, prosegue all'infinito al di fuori dei confini del supporto. Talvolta ci sono interruzioni, che delimitano zone differenti.

Nigro, a partire da questa stagione della sua carriera d'artista, si mise a scandagliare le potenzialità di ciò che si può esprimere attraverso i mezzi della visualità, con atteggiamento non euristico, ma "problematico" e speculativo. A renderlo così originale sono sì l'attitudine al contrappunto e al principio della variazione, e la tendenza a organizzare la struttura formale e cromatica su basi ritmiche, ossia sull'esempio della musica («superai in tal modo i dogmi che tenevano legata molta parte dell'astrattismo classico, cioè i concetti di "bidimensionalità" dello "spazio" pittorico»¹⁴), ma anche, e forse soprattutto, l'indagine della vera natura della realtà in cui siamo calati. Così si spiega il tragitto che, negli anni Sessanta, lo condurrà al "Tempo totale". Sono consapevole della parzialità di ogni interpretazione univoca, ma la più persuasiva è, per me, quella che mi porta a vedere in Nigro un artista-scienziato, un artista-filosofo: un pensatore, che analizza il cosmo, e considera sé stesso nel cosmo, conscio dell'impossibilità di astrarsene. Cosicché, non essendoci dato di scrutare le cose dal di fuori, sa che non riusciremo mai a elaborare un teorema che spieghi perché l'universo funzioni in un certo modo, e per quale motivo siamo qui. Al massimo, potremo fare congetture. Sono convinto che la musica, per lui, fosse una via privilegiata per avvicinarsi alla verità, e che perciò gl'interessasse tanto. Grandi problemi, che andavano ben al di là della pittura, dovevano agitargli la mente. Da artista visivo, sviluppò l'idea che la forma non rappresenti alcunché, ma che coincida con lo spazio, che in realtà sarebbe un campo di forze, d'energie. Uno spazio non euclideo. Uno spazio che è una totalità dinamica che ingloba il tempo, e che incide sulla nostra percezione, e che la condiziona in maniera inevitabile. Uno spazio che è molteplice, nel quale s'intersecano dimensioni differenti, sovrapposte, incastrate fra di loro, inestricabili. Uno spazio irrisolto. Uno spazio congetturale, indimostrabile, la cui definizione rientra fra le "proposizioni indecidibili" di Gödel, se mi si passa la metafora matematica. Vibrante, battente in ritmi variabili. Ma che Mario Nigro seppe esprimere, per come lo intendeva, con un'eccezionale capacità di far aderire i propri mezzi pittorici a una concezione tanto vertiginosa e avida di conoscenza e comprensione del mondo.

¹ Sono temi affrontati da una miriade di pubblicazioni, che qui non avrebbe senso citare. Ho trovato una sintesi alla portata di non-specialisti come me nel lungo articolo di Roberto Volpi, *Pari e dispari. La congettura più prestigiosa della matematica, mai dimostrata e (forse) indimostrabile. Goldbach e l'onnipotenza dei numeri primi*, "Il Foglio quotidiano" (Milano), 29-30 novembre 2025, p. VIII.

² Mario Nigro, *Primo scritto sullo spazio totale*, in *Pitture e guazzi di Mario Nigro* (Circolo della Casa della Cultura, Livorno, 18-30 novembre 1954), brochure, Tip. O. Debatte & F., Livorno, 1954, s.n.p.

³ Germano Celant osservò che «la ricerca della forma in Nigro non è mai di facciata, perché vuole guardare dentro il processo del dipingere: non è un'esteriorità, ma un'interiorità» (Germano Celant, *Gli amori di Mario Nigro*, in Germano Celant, *Mario Nigro. Catalogo ragionato*, Skira, Milano, 2009, p. 42).

⁴ Mario Nigro, in Germano Celant, *Mario Nigro* cit., p. 182.

⁵ *Nigro: strutture fisse con licenza cromatica* (Galleria Notizie, Torino, 27 maggio - 27 giugno 1969), catalogo della mostra, intervista con Carla Lonzi, Galleria Notizie, Torino, 1969, s.n.p.

⁶ P. C. S. [Pier Carlo Santini], *Mostre d'arte*, "Il Nuovo Corriere - La Gazzetta" (Firenze), 2 dicembre 1955, numero di pagina non identificato (si tratta di un ritaglio, conservato alla Fondazione Ragghianti di Lucca, Archivio Pier Carlo Santini, *Ritagli di giornale*, Album 82).

⁷ *Ibidem*.

⁸ Su questo libro la storiografia più avvertita ha finalmente centrato un'attenzione non acritica. Ciononostante, la pubblicazione (Carla Lonzi, *Autoritratto. Accardi, Alviani, Castellani, Consagra, Fabro, Fontana, Kounellis, Nigro, Paolini, Pascali, Rotella, Scarpitta, Turcato, Twombly*, De Donato, Bari, 1969), dove confluirono trascrizioni più o meno fedeli di conversazioni avvenute tra il 1967 e il 1969, resta una testimonianza imprescindibile e preziosa.

⁹ *Ivi*, p. 52.

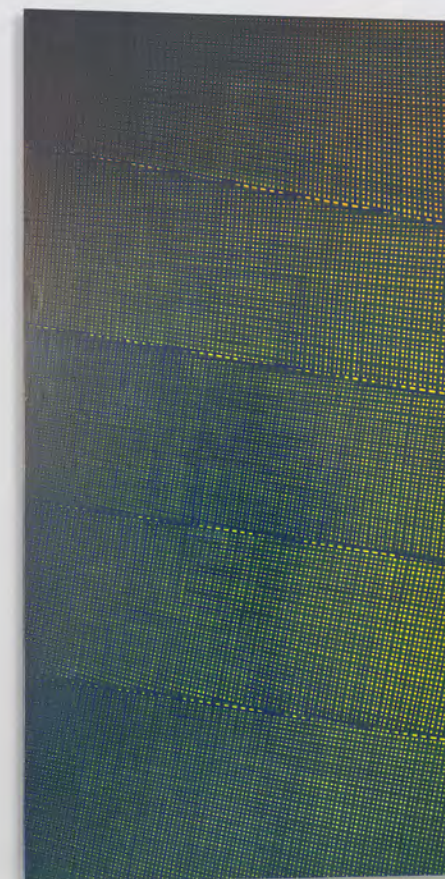
¹⁰ Mario Nigro, in *Nigro* (Galleria La Polena, Genova, 23 novembre - 13 dicembre 1972), catalogo della mostra, Galleria La Polena, Genova, 1972, s.n.p.

¹¹ Mario Nigro, in Carla Lonzi, *Autoritratto cit.*, pp. 165, 166.

¹² Mario Nigro, *Secondo scritto sullo spazio totale*, in *Vinicio Berti, Bruno Brunetti, Alvaro Monnini, Mario Nigro, Mario Nuti, Fernando de Szyszlo* (Palazzo Strozzi - Galleria "La Strozzi", Firenze, giugno 1955), catalogo della mostra, Galleria "La Strozzi", Firenze, 1955, s.n.p.

¹³ Mario Nigro, in Carla Lonzi, *Autoritratto cit.*, pp. 50-51.

¹⁴ Mario Nigro, *Il mio contenuto*, "Annuario del M.A.C." (Milano), 1958 (cit. in Germano Celant, *Mario Nigro cit.*, p. 132).







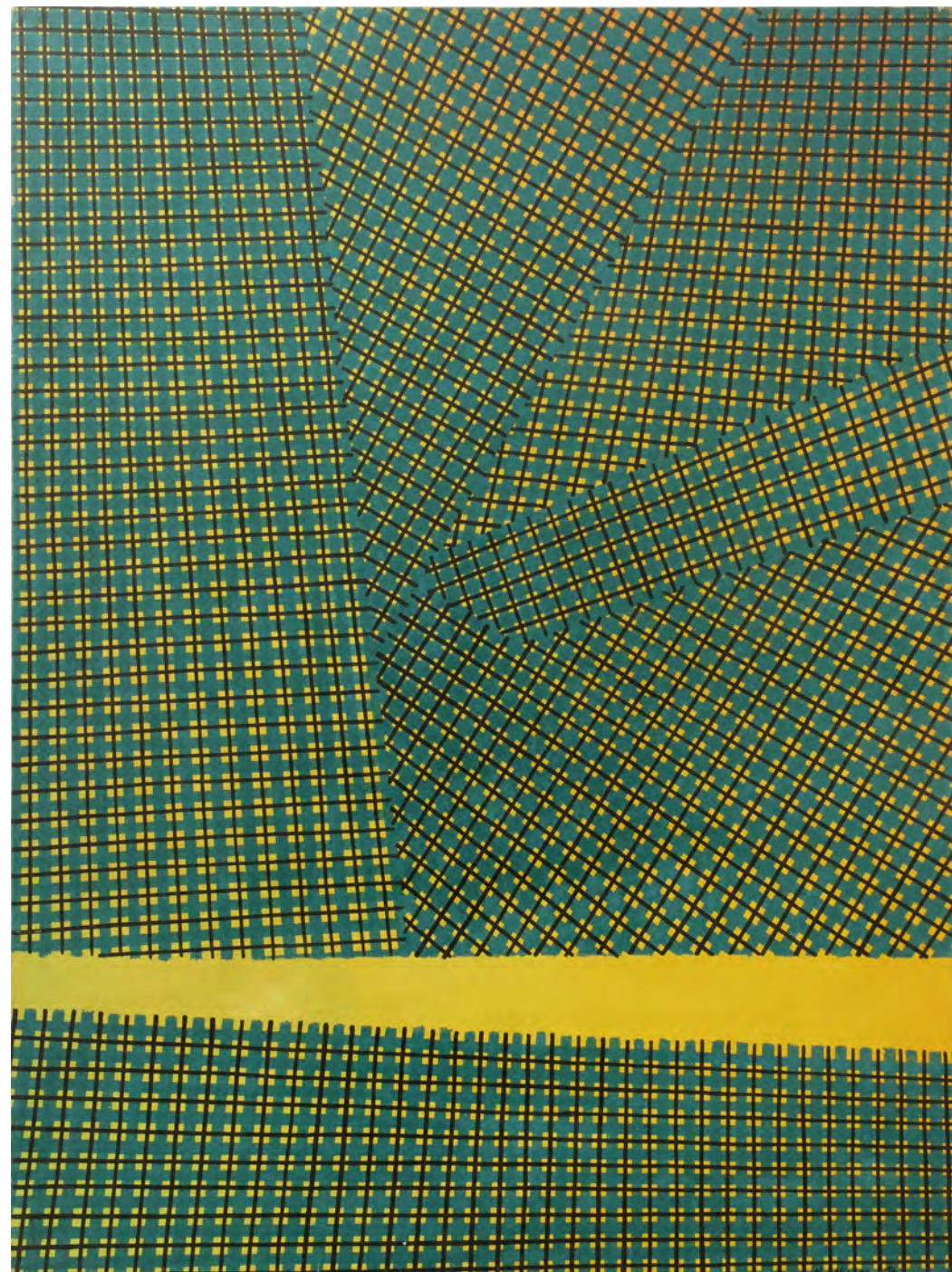








Spazio totale: simultaneità drammatiche con soluzione di continuità, 1954, tempera verniciata su tela, 73x54 cm
Spazio totale: simultaneità drammatiche, 1955-1956, tempera verniciata su tela, 70x100 cm



Paolo Bolpagni

Mario Nigro's "Total Space": A Conjecture on the Rhythmic Nature of Reality

The difference between a conjecture and a theorem lies in the fact that the latter can be proved mathematically, whereas the former cannot. A famous example is the statement Christian Goldbach formulated in 1742 in a letter to Euler: that *any* even number greater than 2 can be written as the sum of two prime numbers. So far, even with the most sophisticated tools of computational technology, no even number has been found, however large, that cannot be expressed as the sum of two primes. Yet there is still no proof, no demonstration that any even number – and there are infinitely many – can be written as the sum of two prime numbers. For this reason, Goldbach's statement, despite the countless attempts made over almost three centuries, has never become a theorem. It has remained a conjecture. It has not been refuted, and indeed it is supported by the fact that no even number has resisted it: to date, not a single one has been found that cannot be expressed as the sum of two primes. It is an unresolved problem. By contrast, a proposition that might at first glance seem like a surrender to the unknowable and irrational, has in fact been mathematically demonstrated. Formulated by Kurt Gödel in 1930, it is the first incompleteness theorem, which – in the simplest of terms – states that there some formally correct statements that can neither be proved nor disproved within their own system. In other words, no mathematical procedure can determine their truth or falsity. These are the so-called *undecidable propositions*. We humanists, perhaps convinced that we move in a world of hypotheses and uncertainties, rather than in the realm of the exact sciences, thus discover that the imposing edifice of mathematics contains statements that can never be said to be true or false. What is more, we do not know which propositions these are, nor which they will be. It cannot be ruled out that Goldbach's conjecture is one of them. Nor is it unthinkable that one day it will be proved, and thus become a theorem.¹

The reader of this essay has every right to wonder what Goldbach's conjecture and Gödel's incompleteness theorem have to do with Mario Nigro, an artist who was born in Pistoia in 1917, raised in Arezzo and then, at the age of twelve, moved to Livorno with his family; later settling permanently, in the second half of the 1950s, in Milan, where he would live for the rest of his life, which ended in August 1992 in the Tuscan port city.

We need to get there step by step. The present exhibition, with the catalogue that accompanies it, focuses on a cycle of works entitled "Spazio totale" ["Total Space"], about which Nigro wrote as follows in 1954: «[...] I learnt lessons from the relationships that can truly exist between musical structure and abstract construction, problems that had been mentioned several times but never addressed rationally. On the basis of these structures I studied plastic elements in their repetitions, variations, simultaneities and coincidences, thus arriving at the conception of a total space in which form and space resolve one another, overcoming physical bi-dimensionality [...], and where, within this total space, there will still be problems of representation and expression, of discovery and invention. [...] The plastic elements that align in harmony, each with equal functional possibilities within the painting, are still the

sign of an aspiration towards a concordant world; the violent contrasts that give rise to the compositional structure are the sign of an existing struggle».²

Nigro had arrived at the concept and pictorial definition of “Spazio totale” in 1952. He was then thirty-five years old and increasingly drawn towards Milan. Behind him lay not only his formative phase within the post-Macchiaioli tradition of Livorno, where he had grown up. This was later coupled with various twentieth-century inflections, but also several series of already non-figurative works that revealed a strong and distinctive personality. This can be seen in the abstract experiments of 1948-1949; the modular grids of 1950-1951, which owe much to Piet Mondrian’s Neoplasticism; and then works dominated by a combination of oblique geometric elements, often rich in musical references to variation and polyphony (one need only think of *Pittura: fuga* [*Painting: Fugue*], his pivotal masterpiece of 1952).

He was – and always remained – a troubled and restless man, never satisfied with the results he achieved, constantly searching for the meaning of things and of his own being as an artist.³ Throughout his life, Nigro reflected and wrote extensively, posing questions and doubts. He gave interviews and statements, and produced numerous texts both for publication in books, pamphlets and catalogues and, feeling himself neglected by critics, he was not infrequently the author of the introductory essays for his own exhibitions. He also wrote on a private, personal level, to clarify for himself crucial moments in his singular life experience. In later years, he would confess: «art, or simply painting, is for me an autobiography, a diary».⁴ In him we find a close link between formal reflection, attention to the technical aspects of his “craft”, and existential introspection, as well as an urge to communicate, coupled with lively participation in the real human world, which all decisively distinguish him among Italian abstractionists. Several turning points in Nigro’s career arose from the interpenetration and correspondence of artistic considerations and personal experiences, or, to use the words he spoke in an interview with Carla Lonzi in 1969, from the conception of aesthetic research as the «intimate structure of man».⁵

Yet, when analysing the “Spazi totali”, which represented the attainment of a fully recognisable identity (an important fact in itself, especially for a non-figurative artist), it seems difficult to discern in them any obvious psychological, spiritual, social or civic meanings. A purely formal reading of these paintings, at least those of the period under consideration (1952-1956), risks leading us towards a rather arid interpretation. So, what are they, ultimately? Systems of grid-like surfaces interwoven across different planes and inclinations. For comparability of results, one might recall Piero Dorazio’s later cross-hatched meshes, or the slightly earlier “Grate” [“Grates”] and “Reticoli” [“Lattices”] by Mario Ballocco. Yet the compositional arrangements differ, and above all the premises and motivations. In Nigro there are several distinguishing factors. Pier Carlo Santini, one of the first truly perceptive interpreters (the voices of contemporary critics should always be listened to, whether we judge them right or wrong), in his review of a solo exhibition held from 17 to 30 November 1955 at the Galleria Numero in Florence, pointed to the “architectural” aspect of these works: «a compositional organisation entrusted to elements which, in their intricate multiplication and variation of density, reveal a more urgent and

continuous necessity. The geometric coefficient, the underlying structure, is enlivened here by the very freedom with which the lines angle, interlock and meet within a thicket of spaced crossings. The backgrounds, which do not appear as fixed but rather as approaches of zones with clear, graded colours, in some cases modulated, bring the system of spatial relationships into relief, through coincidences and identifications with the structural elements».⁶

Santini concluded that Nigro had basically developed what was «fundamentally an architectural conception».⁷ This alone is an interesting interpretation and certainly worthy of consideration, for it is one that characterises and distinguishes his art.

Let us consider how the artist – who remained somewhat isolated even though he was part of groups such as the MAC and the Art Club – arrived at his “Spazi totali”. First of all, he got there by reflecting on the legacy of Suprematism, Constructivism and Neoplasticism, which he had fully understood and assimilated. His segments – his inclined orthogonal grids and fractured planes – are ultimately based on the line, which is the fundamental geometric entity from which the countless rhythmic articulations arise and unfold. It is clear to see that for Nigro, a man with a scientific education, who graduated in Chemistry and then in Pharmacy, and thus attentive to the internal and microscopic organisation of things as well as to scientific and rational argumentation, art was a cognitive instrument – as Leonardo da Vinci had already realised – founded on minimal elements. Much like music, which arises from a sound that is primordial, constant and fixed, or cosmic, so to speak: a vibration that brings the universe to life. And here we come to a second essential aspect that characterises the genesis of Nigro’s “Spazi totali”. He himself, who had begun studying the violin and piano at the age of five, and who had been fascinated by music since childhood, was generous with statements on the subject. In one of his conversations with Carla Lonzi, later published in the famous volume *Autoritratto*⁸, he stated: «Around 1954, my painting was close to New Orleans jazz; there was indeed a great deal of analogy. The New Orleans style is based on an accentuation of strong passages, bass lines; it is very lively and always has a precise structure: there is the soloist, then the accompaniment, then the accompaniment comes to the fore, and then the whole ensemble, after opening up, closes the piece».⁹

On another occasion, some years later (by then it was 1972), Nigro omitted any reference to jazz and clarified: «In my first manifesto on “spazio totale”, which I published in November 1954 on the occasion of an exhibition at the Casa della Cultura in Livorno, I wrote: “[...] I drew experience from the relationships that can truly exist between musical structure and abstract construction [...]”. In this way I also affirmed the overcoming of constructional problems in themselves, in favour of a progressive rhythmic deployment of elements within a “spazio totale”».¹⁰

Despite what any later reconstructions may say, the fact is that the attainment of a distinctive non-figurative visual language of his own, now stripped of overly close adherence to previous Neoplasticist models, was guided by Nigro’s search for complete freedom from any constraints.

It aimed to achieve the degree of “absoluteness” that is typical of music as an expressive mode: one that neither describes, nor reproduces, nor represents anything other than itself, but creates formal configurations based on laws of its own and on parameters such as rhythm, harmony, dynamics and agogics. These are ordering principles within the potential chaos of unorganised sound. The Tuscan artist gradually decided to adopt them in order to construct a personal pictorial world, governed by criteria of variation and iteration, of counterpoint and “polyphony”, in which the work is not closed in itself but emerges as a portion of an infinite field where different, simultaneous space-time dimensions intersect. These are suggested by a line that organises itself into grids, planes, surfaces, lattices and radiating structures. Nigro spoke clearly of “Spazio totale” in terms of a «simultaneity of progressive serialities» and of a «flight of perspectives that extend to infinity».¹¹

Here we have an assimilation – reasoned and yet also visceral – of the grammatical and syntactical rules of the enigmatic though rigorous language of sound. It is a source of inspiration because it is *ab solutus* and founded on elementary ingredients that need to be combined and tuned according to codified rules. It is through them that the contents and vision of the world, and of life and of art can be communicated: «Through the example and structure of musical construction, I investigated the essential nature of pictorial elements, in their repetitions, variations and coincidences, in their simultaneous possibilities. I was thus able to arrive at the formulation, or rather simply to become aware of the existence, of a “spazio totale”. A space that can be sensed in the painting only through abstract elements observed in their variations and simultaneities».¹²

And again, speaking to Carla Lonzi: «I had understood the structure of music. Then, following the example of this structure, I sought a structure for painting. The rhythms and repetitions thus came to me spontaneously, [...] the rhythm that justifies and involves the painting and, ideally, goes beyond it. What interests me is this rhythm, this harmony between one element and the next, between one colour and the next. But what is important is the problem of all these rhythms, because otherwise one falls back into concretism, where different geometric shapes are made and placed next to one another without any reason. Instead, the problem needs to go beyond».¹³

The cycle of the “Spazio totale” thus began in 1952 and was destined to continue until the second half of the 1960s, with a few sporadic later offshoots. In 1956, however, came a break, which is considered in the chronological span chosen for this exhibition. The lines thicken and become almost like prison bars. These are “dramatic” paintings, whose meshes widen and intensify chromatically, suggesting situations of tension and conflict, also prompted by historical circumstances (here I refer to the shocking events in Hungary, with the invasion of the country by Soviet troops and the repression of the uprising personified by Imre Nagy).

In the “Spazi totali” produced between 1952 and 1956, the lattices are mostly “tight”, thin, and pictorially virtuosic. An oblique directionality predominates, and the surface has an all-over approach, precisely because the composition, in virtual terms, continues infinitely beyond the boundaries of the support. At times there are interruptions, which demarcate different zones.

From this phase of his career onwards, Nigro began to explore the potential of what can be expressed through visual means, adopting a more problematic and speculative, rather than heuristic, attitude. What makes him so original is his aptitude for counterpoint and for the principle of variation, and his tendency to organise formal and chromatic structure on rhythmic bases, which is to say, on the model of music («in this way I overcame the dogmas that bound much of classical abstraction, namely the concept of “bi-dimensionality” of pictorial “space”»)¹⁴. But it is also, and perhaps above all, his investigation into the true nature of the reality that we find ourselves immersed in. This explains the route that, in the 1960s, would lead him to his “Tempo totale” [“Total Time”]. I am aware of the lack of impartiality in any individual interpretation, but the most persuasive for me is one that leads me to see in Nigro an artist-scientist, an artist-philosopher: a thinker who analyses the cosmos and considers himself within it, aware of the impossibility of abstracting himself from it. Since we are not given the ability to scrutinise things from the outside, he knows that we will never succeed in elaborating a theorem that explains why the universe functions in a certain way, and why we are here. At most, we can make conjectures. I am convinced that music, for him, was an ideal way towards approaching the truth, and that this is why it interested him so profoundly. Great questions, going far beyond the realm of painting, must have agitated his mind. As a visual artist, he developed the idea that form represents nothing, but coincides with space, which in reality must be a field of forces and energies. A non-Euclidean space. A space that is a dynamic totality, incorporating time, shaping our perception and inevitably influencing it. A multiple space, in which different dimensions intersect, overlap, interlock and become inseparable. An unresolved space. A conjectural, unprovable space, whose definition is one of Gödel’s “undecidable propositions”, if the mathematical metaphor may be allowed. Vibrant and pulsing in variable rhythms. Yet one that Mario Nigro was able to express, as he conceived it, with an exceptional capacity to align his pictorial means with a truly vertiginous and knowledge-hungry conception of the world.

¹ These topics have been examined in countless publications, which it would be pointless to cite here. I found a summary accessible to non-specialists like myself in Roberto Volpi’s long article, *Pari e dispari. La congettura più prestigiosa della matematica, mai dimostrata e (forse) indimostrabile. Goldbach e l’onnipotenza dei numeri primi*, “Il Foglio quotidiano” (Milano), 29-30 November 2025, p. VIII.

² Mario Nigro, *Primo scritto sullo spazio totale*, in *Pitture e guazzi di Mario Nigro* (Circolo della Casa della Cultura, Livorno, 18-30 November 1954), brochure, Tip. O. Debatte & F., Livorno, 1954, no p. no.

³ Germano Celant noticed that «the investigation of form in Nigro is never a mere façade due to his determination to look inside the process of painting. It is not something external but internal to his work». (Germano Celant, *Gli amori di Mario Nigro*, in Germano Celant, *Mario Nigro. Catalogo ragionato*, Skira, Milano, 2009, p. 42).

⁴ Mario Nigro, in Germano Celant, *Mario Nigro* cit., p. 182.

⁵ *Nigro: strutture fisse con licenza cromatica* (Galleria Notizie, Torino, 27 May - 27 June 1969), exhibition catalogue, interview with Carla Lonzi, Galleria Notizie, Torino, 1969, no p. no.

⁶ P. C. S. [Pier Carlo Santini], *Mostre d’arte*, “Il Nuovo Corriere - La Gazzetta” (Firenze), 2 December 1955, page number not identified (this is a clipping, preserved by the Fondazione Ragghianti in Lucca, Archivio Pier Carlo Santini, *Ritagli di giornale*, Album 82).

⁷ *Ibidem*.

⁸ The most discerning historical analyses have finally focused uncritical attention on this book. Nonetheless, the publication (Carla Lonzi, *Autoritratto. Accardi, Alviani, Castellani, Consagra, Fabro, Fontana, Kounellis, Nigro, Paolini, Pascali, Rotella, Scarpitta, Turcato, Twombly*, De Donato, Bari, 1969), which contains more or less faithful transcripts of conversations that took place between 1967 and 1969, remains an essential and valuable testimony.

⁹ *Ivi*, p. 52.

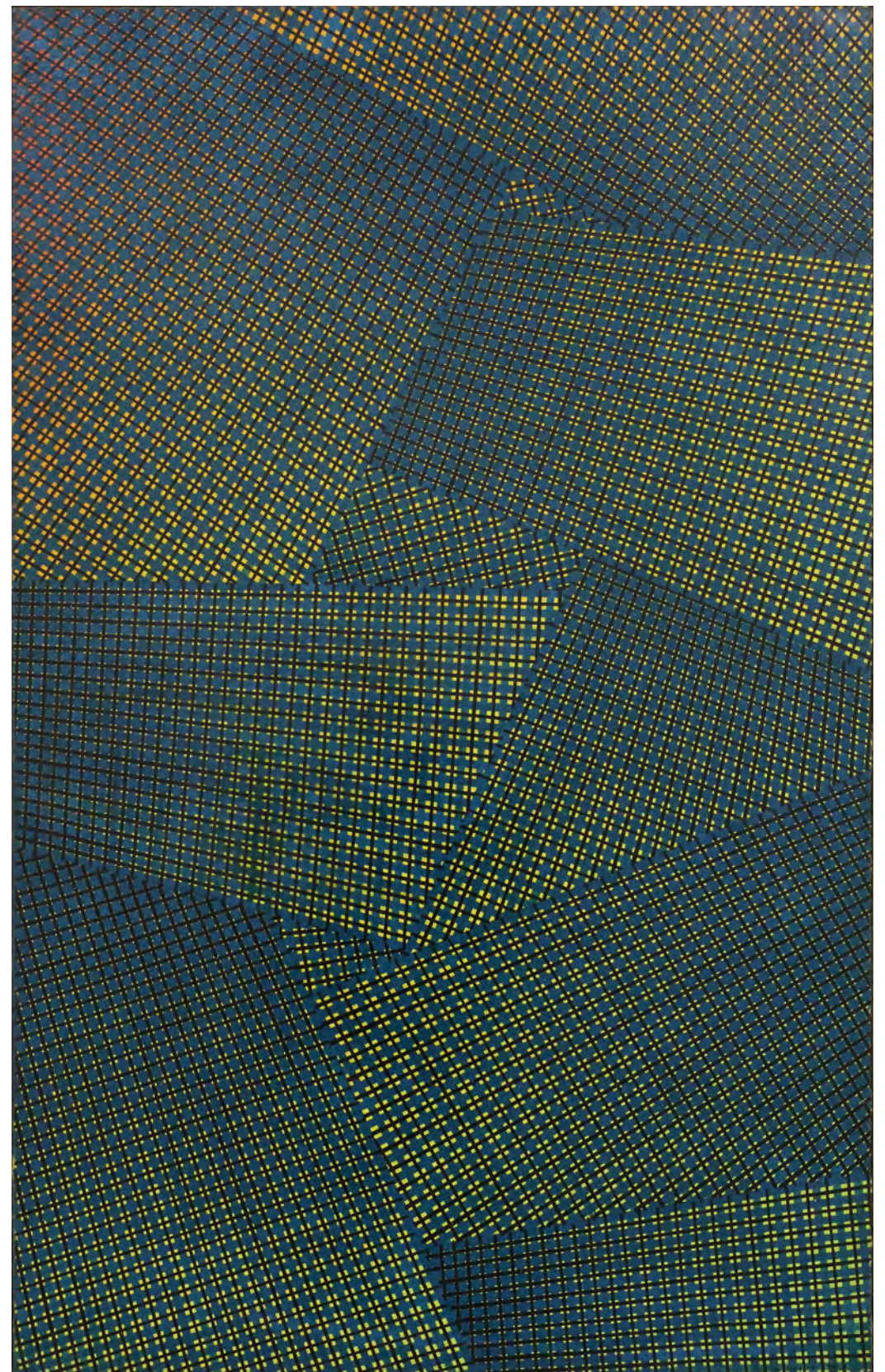
¹⁰ Mario Nigro, in *Nigro* (Galleria La Polena, Genova, 23 November - 13 December 1972), exhibition catalogue, Galleria La Polena, Genova, 1972, no p. no.

¹¹ Mario Nigro, in Carla Lonzi, *Autoritratto cit.*, pp. 165, 166.

¹² Mario Nigro, *Secondo scritto sullo spazio totale*, in *Vinicio Berti, Bruno Brunetti, Alvaro Monnini, Mario Nigro, Mario Nuti, Fernando de Szyszlo* (Palazzo Strozzi - Galleria "La Strozziina", Firenze, June 1955), exhibition catalogue, Galleria "La Strozziina", Firenze, 1955, no p. no.

¹³ Mario Nigro, in Carla Lonzi, *Autoritratto cit.*, pp. 50-51.

¹⁴ Mario Nigro, *Il mio contenuto*, "Annuario del M.A.C." (Milano), 1958 (cit. in Germano Celant, *Mario Nigro cit.*, p. 132).



Spazio totale: progressioni simultanee contrastanti, 1954, tempera verniciata su tela, 100x62 cm







Spazio totale: variazione II, 1952, tempera verniciata su tela, 148x106 cm

Spazio totale: simultaneità drammatiche contrastanti, 1955, tempera verniciata su tela, 113x79,5 cm

Spazio totale 1955: simultaneità drammatiche, 1955, tempera verniciata su tela, 100x81 cm

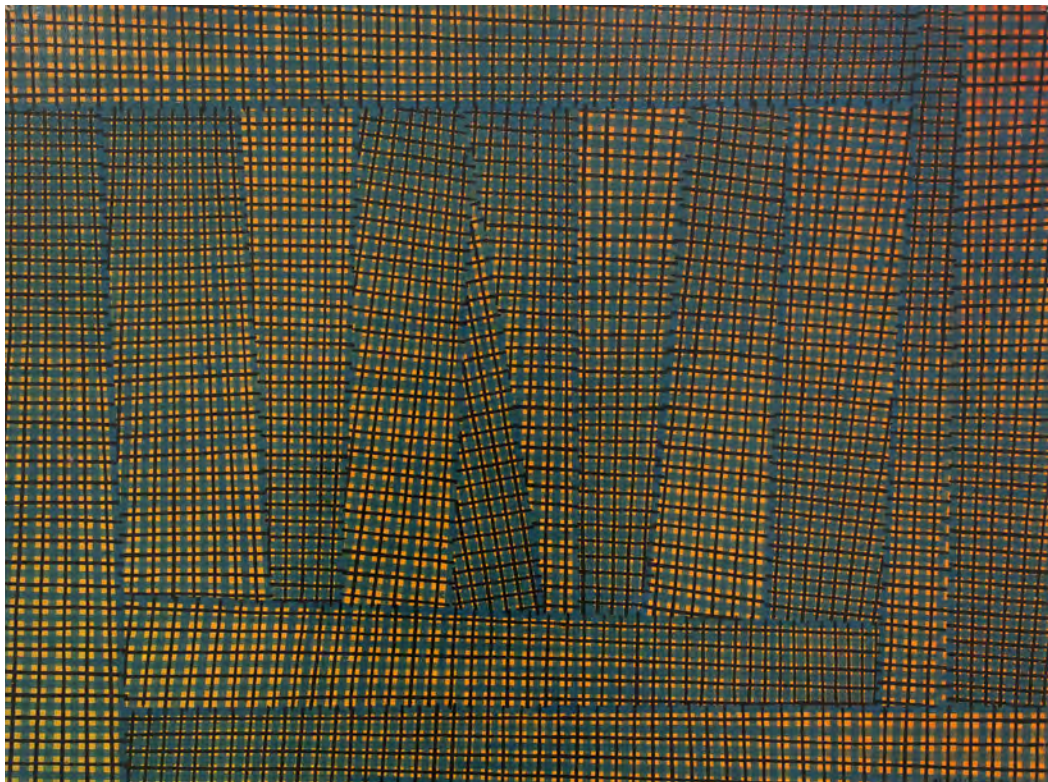
Spazio totale: progressioni simultanee contrastanti, 1954, tempera verniciata su tela, 100x62 cm











Elenco opere esposte

Spazio totale: variazione II, 1952
tempera verniciata su tela, 148x106 cm

Spazio totale, 1953
tempera verniciata su tela, 50x73 cm

Spazio totale: strutture, 1953-1956
tempera verniciata su tela, 115x146 cm

Senza titolo, 1954
tempera su tela, 50x65 cm

Spazio totale: divergenze, 1954
tempera verniciata su tela, 50x65 cm

Spazio totale: interruzione, 1954
tempera verniciata su tela, 150x120 cm

Spazio totale: pittura, 1954
tempera verniciata su tela, 65x92 cm

Spazio totale: progressioni simultanee contrastanti, 1954
tempera verniciata su tela, 100x62 cm

Spazio totale: simultaneità drammatiche con soluzione di continuità, 1954
tempera verniciata su tela, 73x54 cm

Spazio totale: divergenze simultanee drammatiche, 1954-1955
tempera verniciata su tela, 54x73 cm

Spazio totale 1954-55: divergenze simultanee drammatiche, 1954-1955
tempera verniciata su tela, 91,5x73 cm

Spazio totale: variazioni divergenti, simultaneità drammatiche, 1954-1956
tempera verniciata su tela, 121x150 cm

Contrasti simultanei drammatici, 1955
tempera verniciata su masonite, 131x65 cm

Spazio totale, 1955
tempera verniciata su tela, 48x33 cm

Spazio totale: divergenze, 1955
tempera verniciata su tela, 120x151 cm

Spazio totale: divergenze drammatiche simultanee, 1955
tempera verniciata su tela, 100x73 cm

Spazio totale: pittura, 1955
tempera verniciata su tela, 54,5x73,5 cm

Spazio totale: simultaneità drammatiche, 1955
tempera verniciata su compensato, 108x72 cm

Spazio totale: simultaneità drammatiche, 1955
tempera verniciata su tela, 54x73 cm

Spazio totale: simultaneità drammatiche contrastanti, 1955
tempera verniciata su tela, 113x79,5 cm

Spazio totale 1954-55: simultaneità drammatiche divergenti, 1955
tempera verniciata su tela, 92x72,5 cm

Spazio totale 1955: divergenze simultanee drammatiche, 1955
tempera su tela, 55x46 cm

Spazio totale 1955: simultaneità drammatiche, 1955
tempera verniciata su tela, 100x81 cm

Spazio totale: simultaneità drammatiche, 1955-1956
tempera verniciata su tela, 70x100 cm



Mario Nigro
Pistoia, 1917 - Livorno, 1992

Esposizioni personali

- 1949
Disegni e tempere di Mario Nigro, Libreria Salto, Milano.
- 1951
Mario Nigro, Libreria Salto, Milano.
Pitture di Mario Nigro, Galleria della Vigna Nuova, Firenze.
- 1952
Mario Nigro. Pitture, Galleria Giraldi, Livorno.
- 1953
Pitture di Mario Nigro, Studio B24, Milano.
Pitture di Mario Nigro, Bar Club 40 - Alle 4 Pipe, Torino.
Mario Nigro, Galleria Numero, Firenze.
- 1954
Pitture e guazzi di Mario Nigro, Circolo della Casa della Cultura, Livorno.
- 1955
Mario Nigro, Galleria Numero, Firenze.
- 1958
Mario Nigro. Pitture recenti, Galleria Numero, Firenze.
Mario Nigro, Galleria d'Arte del Grattacielo, Legnano.
- 1959
Mario Nigro, Galleria del Cavallino, Venezia.
Mario Nigro Milan. Hsiao Chin Formose, Galerie Kasper, Lausanne.
Mario Nigro: dipinti, Salone Annunciata, Milano.
- 1962
Mario Nigro, Galleria Numero, Milano.
- 1965
Mario Nigro. Spazio totale 1948-1965, Circolo della Casa della Cultura, Municipio di Livorno, Livorno.
- 1966
Mario Nigro, Galleria San Petronio, Bologna.
Mario Nigro, Galleria Rizzato-Whitworth, Milano.
- 1967
Nigro, Galleria la Polena, Genova.
Mario Nigro, Galerie Suzanne Bollag, Zürich.
Opere di Mario Nigro dal 1948 al 1956, Galleria Notizie, Torino.

- Opere di Mario Nigro dal 1962 ad oggi*, Galleria Notizie, Torino.
- 1968
Mario Nigro. XXXIV Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia, Padiglione Centrale, Venezia (sala personale).
- 1969
Nigro: strutture fisse con licenza cromatica, Galleria Notizie, Torino.
- 1970
Mario Nigro, Galleria dell'Ariete, Milano.
- 1971
Mario Nigro. Grafica dal 1947 al 1971, Galleria Sincron, Brescia.
Mario Nigro, Galleria dei Mille, Bergamo.
Mario Nigro, Gegenverkehr e. V. Zentrum für Aktuelle Kunst, Aachen.
- 1972
Mario Nigro, Galerie m, Bochum.
Mario Nigro, Galleria Peccolo Arte contemporanea, Livorno.
Nigro, Galleria la Polena, Genova.
Mario Nigro, Galleria Toselli, Milano.
- 1973
Mario Nigro. Lettera di un raro amore (in dodici pagine), Galleria della Cappelletta, Osnago.
Mario Nigro, Studio Maddalena Carioni, Milano; Galerie Anton Meier, Genève.
Mario Nigro, Studio Barozzi arte contemporanea, Venezia.
Mario Nigro, Galleria dei Mille, Bergamo.
- 1974
Mario Nigro, Marlborough Galleria d'Arte, Roma.
Mario Nigro, Quattro venti - Proposte d'arte contemporanea, Palermo.
Mario Nigro. Dal Tempo totale: le strutture fisse con licenza cromatica, Multicenter, Milano.
Nigro, Galleria d'Arte Il Sole, Bolzano.
Mario Nigro, la nuova città - Galleria d'arte contemporanea, Brescia.
Nigro, Galleria Peccolo, Livorno.
Mario Nigro, Galleria dell'Ariete, Milano.

1975
Nigro, Galleria la Polena, Genova.
Mario Nigro, Galleria dell'Ariete, Milano.
Mario Nigro, Galleria Seno, Milano.
Mario Nigro, Galleria d'Arte Moderna Studio F22, Palazzolo sull'Oglio.

1977
Mario Nigro, Circolo artistico, Fara Gera d'Adda.
Mario Nigro, Galleria Lorenzelli, Milano.
Mario Nigro. Opere dal 1947 al 1977, Galleria Martano, Torino.
Mario Nigro, Galleria Seno, Milano.

1978
Il segno di Mario Nigro. 1947-1977, Galleria Editalia QUL arte contemporanea, Roma.
Mario Nigro. 1948-1978, Barradue arte contemporanea, Ascoli Piceno.
Mario Nigro. Ricerca per lo spazio totale (opere dal '48 al '55), Galleria Milano, Milano.

1979
Mario Nigro. Disegni 1948/1954, Studio Casati, Merate.
Mario Nigro. A Leonardo (variazioni, coincidenze, permutazioni), Studio Carlo Grossetti, Milano.
Mario Nigro, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.
Mario Nigro. Opere recenti, Galleria Lorenzelli, Bergamo.

1980
Mario Nigro, Galleria d'Arte Plurima, Udine.

1981
Mario Nigro. Il terremoto, Galleria Franco Toselli, Milano.
Mario Nigro, Studio d'arte contemporanea Dabbeni, Lugano.
Mario Nigro, Studio La Torre, Pistoia.

1982
Mario Nigro. Emarginazione o solitudine? Solitudine o emarginazione?, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Mario Nigro, Nuovo Spazio Metropolitano - Stazione Metro Gioia, Milano.
Mario Nigro, Il Salotto Galleria d'arte, Como.
Mario Nigro, Circolo Culturale Bertold Brecht, Milano.

1983
Mario Nigro di Mario Nigro, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Mario Nigro. Bilder Zeichnungen Grafik, Galerie Loehr, Frankfurt am Main.
"Solitudine". Gli acquarelli di Mario Nigro, Studio Carlo Grossetti, Milano.

1984
Mario Nigro. Bilder und Serigrafien, Galerie Seestrasse, Rapperswil.
Mario Nigro. Bilder-Gouachen 1961-1975, Galerie Teufel, Köln.
Mario Nigro, Convento di San Domenico, Pistoia.

Mario Nigro 1947-1983, Casa del Machiavelli, Sant'Andrea in Percussina.

1985
Mario Nigro, Galleria d'arte Il Sole, Bolzano.
Mario Nigro. Pastelli, acquarelli, tempere 1950/1956, Galleria d'Arte Plurima, Udine.
Leggere e rileggere Nigro, Circolo Culturale Immagini Kohl-Noor, Milano.

1986
Mario Nigro, Galleria L'Isola, Roma.
Mario Nigro, Galleria Toselli, Milano.
Mario Nigro. L'orizzonte al trapezio, Galleria Chisel, Genova.
Mario Nigro, Ippolito Simonis Studio d'arte, Torino.
Mario Nigro. Opere 1948-1986, SPAZIA studio d'arte, Bologna.
Mario Nigro. L'orizzonte, Studio Carlo Grossetti, Milano.

1987
Mario Nigro, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Mario Nigro. "Le orme", Galleria Artra, Milano.
Mario Nigro. Le orme 1987, Galleria d'arte contemporanea di Marsilio Margiacchi, Arezzo.

1988
Mario Nigro, Galerie Lucien Bilinelli, Bruxelles.
Mario Nigro. Le orme, Galleria Carini, Firenze.
Mario Nigro. Fuori quadro, Marcello Silva - Galleria dei Banchi Nuovi, Roma.
Mario Nigro. "Le Orme", Galleria Matteo Remolino, Torino.
Mario Nigro, Castello di Volpaia, Radda in Chianti.
Mario Nigro. "I cipressi di Bolgheri", Galleria Artra, Milano.
Mario Nigro. Orme e ritratti. I grandi acquarelli del 1988, Galleria Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze.
Mario Nigro. "Ritratto di un dipinto", Galleria Artra, Milano.

1989
Mario Nigro, Galleria Massimo Minini, Brescia.
Mario Nigro. Olii - acquerelli, Fioretto Arte, Padova.
Mario Nigro. Opere 1948-1955, Palazzo Municipale, Morterone.
Mario Nigro, Galleria Traghetto, Venezia.

1990
Mario Nigro, Galleria Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze.
Mario Nigro. Orme, ritratti e... satanici. 1987-1989, Galleria L'Isola, Roma.
Mario Nigro. "Un caso emblematico". 1953-1956, Cardi Galleria d'Arte, Milano.
Mario Nigro. "Meditazione", Galleria d'Arte Bandini, Cecina.

1991
Mario Nigro. Il 1956, Cardi Galleria d'Arte, Milano.
Nigro Accardi, Galleria Rocca 6, Torino.

1993
Mario Nigro: Impegno. Passione. Utopia, Casa della Cultura, Milano.
Mario Nigro. Dipinti satanici, Cardi Galleria d'Arte, Milano.
Mario Nigro, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Mario Nigro, Fioretto Arte, Padova; Galleria Traghetto, Venezia.
Totem, Care Of. Spazio d'arte contemporanea, Cusano Milanino.

1994
Mario Nigro, Galleria del Credito Valtellinese, Milano.
Mario Nigro. Retrospektive. Die konstruierte Linie von 1947 bis 1992. La linea costruita dal 1947 al 1992, Wilhelm-Hack-Museum und Kunstverein, Ludwigshafen am Rhein; Quadrat Bottrop Josef Albers Museum, Bottrop.

1995
Mario Nigro. "Opere da collezione", Galleria Artra, Milano.

1996
Mario Nigro. 1917/1992, Vismara arte, Milano.
Mario Nigro. Tempo totale 1965-1975, Palazzo Municipale, Vignate; Centro espositivo della Rocca Paolina, Perugia.

1998
Mario Nigro. Meditazioni, Orme e Strutture, Reali arte contemporanea, Brescia.
Mario Nigro. Opere 1967-1991, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Siracusa.
Mario Nigro. Opere 1987-1992, A arte Studio Invernizzi, Galleria Artra, Cardi Galleria d'Arte, Milano.

1999
Mario Nigro. Orme - Satanici. Olii e acquarelli, Fioretto arte contemporanea, Padova; Sala Esposizioni, Domegge di Cadore.
Mario Nigro. Opere 1987-1992, Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Salone Villa Romana, Firenze.

2000
Mario Nigro. Dal MAC agli anni '70, Galleria Spazio Minerva, Montescudaio.
Mario Nigro. Konzentration und Reduktion in der Malerei, Institut Mathildenhöhe, Darmstadt.

2002
Mario Nigro. Anni '50. Tensioni reticolari, Spirale Arte arte contemporanea, Milano.

2003
Mario Nigro. La rarefazione del segno, A arte Studio Invernizzi, Milano.
Mario Nigro, Ca' di Fra', Milano.
Mario Nigro. Opere scelte, Galerie Karsten Greve, Milano.

2004
Mario Nigro. Orizzonti orme cipressi, Galleria Artra - Palazzo Ducale, Genova.

2006
Mario Nigro. Meditazioni, A arte Studio Invernizzi, Milano.
Omaggio a Mario Nigro, Peggy Guggenheim Collection, Venezia.
Opere di Mario Nigro, Dep Art. Arte moderna & contemporanea, Milano.

2009
Mario Nigro. Opere su carta 1950-1991, Galleria Peccolo, Livorno.

2010
Mario Nigro. Dallo Spazio totale ai Dipinti satanici, A arte Studio Invernizzi, Milano.

2011
Mario Nigro. Opere, Ca' di Fra', Milano.

2012
Mario Nigro. Werke 1952-1992, Kunstsammlungen Chemnitz, Chemnitz.

2017
Mario Nigro. Dal "Ritmo verticale" al "Tempo totale", A arte Invernizzi, Milano.
Mario Nigro. Le strutture dell'esistenza, Dep Art. Arte moderna & contemporanea, Milano.
Mario Nigro. Gli spazi del colore, Fondazione Ragghianti, Lucca.
Mario Nigro, Ca' di Fra', Milano.

2018
Mario Nigro. Gli spazi del colore, Fondazione Ghisla Art Collection, Locarno.

2019
Mario Nigro. Dallo "Spazio totale" alle "Strutture", Kunstmuseum Bochum, Bochum.

2021
Mario Nigro // Metafisica del colore. Opere dal 1957 al 1979, Lorenzelli Arte, Milano.

2023
Mario Nigro. Opere 1947-1992, Palazzo Reale, Museo del Novecento, Milano.

2025
Mario Nigro. Spazio totale 1952-1956, A arte Invernizzi, Milano.

Esposizioni collettive

1940
Mostra di Pittura e Scultura, Bottega d'arte e GUF Livorno, Livorno.

1941
Mostra di Pittura Scultura e Bianco e nero, Bottega d'arte e GUF Livorno, Livorno.

1945
I Mostra di Pittura del Gruppo Artistico Moderno Livornese, Ristorante Al Fagiano, Livorno.
I Mostra Centro Artistico Labronico Pro Vittime Politiche, Galleria d'arte La Labronica, Livorno.

1946
Mostra d'arte Pro Disoccupati, Galleria d'arte La Labronica, Livorno.

1947
Mostra di Pittura. Artisti Moderni Toscani, Ristorante Al Fagiano, Livorno.
Mostra di pittura italiana contemporanea, Palazzo alla Giornata, Pisa.

1948
Mostra artisti livornesi, Bottega d'Arte, Livorno.
Premio Firenze, Firenze.
Gran Premio Forte dei Marmi. Mostra nazionale di pittura e scultura, Forte dei Marmi.
Mostra di un gruppo di artisti moderni livornesi, Bottega d'Arte, Livorno.

1949
Mostra Nazionale d'Arte Contemporanea nell'ambito di *Celebrazioni Alfieriane*, Asti.
3° Mostra Internazionale "Arte d'oggi", Palazzo Strozzi - La Strozzina, Firenze.

1950
Gianni Bertini. Ferdinando Chevrier. Mario Nigro, Vallerini - Sala delle Stagioni, Pisa.
Mostra collettiva dei pittori livornesi. Castelli, Chevrier, Cocchia, Fornaciari, Minuti, Nigro, Pellegrini, Peruzzi, Art Club Internazionale - Sala delle Stagioni, Pisa.
Prima mostra sindacale provinciale di pittura e scultura, Sindacato Nazionale Artisti Pittori e Scultori, Livorno.

1951
Arte astratta e concreta in Italia, Galleria Nazionale d'Arte Moderna Valle Giulia, Roma.
Gli artisti del MAC. Il mostra Concretisti italiani, Galleria Bompiani, Milano.
Mostra d'Arte Figurativa, Circolo bancari, Livorno.
I Mostra d'Arte in vetrina del giornale "Numero", Galleria Numero, Firenze.
La quadriennale 1951. 107° Esposizione Società Promotrice delle Belle Arti, Palazzo Sociale al Valentino, Torino.
8^{ème} Salon des Réalités Nouvelles, Palais des Beaux-Arts, Paris.
Esposizione Interregionale d'Arte, Azienda Autonoma di Soggiorno, Marina di Massa.

3° Mostra d'Arte Moderna, Collegio Valdese, Torre Pellice.

1952
Materie plastiche in forme concrete, Saletta dell'Elicottero, Milano.
Arte Concreta. Malereiausstellung, Italienisches Kulturinstitut, Wien.
Rassegna sindacale d'arte figurativa, Circolo della Casa della Cultura, Livorno.
Mostra di opere concretiste e astrattiste, Galleria di viale Roma, Bergamo.
M.A.C. Movimiento Arte Concreto de Milán, Sala de Exposiciones del Ministerio de Educacio, Santiago de Chile; *Amigos del arte*, Rosario Santa Fe; *Krayd Galería de Arte*, Buenos Aires.
7^{ème} Salon des Réalités Nouvelles, Palais des Beaux-Arts, Paris.
Mostra di pittori Concretisti di Milano e Torino, Saletta Gissi, Torino.
Pro-Arte: Collettiva artisti del MAC, Lugano.

1953
Collezione ambientata, Studio B24, Milano.
Mostra di apertura della stagione artistica 1953-54, Galleria Giraldi, Livorno.
Disegni e guazzi della Galleria Arnaud di Parigi, Saletta Modigliani - Circolo della Casa della Cultura, Livorno.

1954
Mostra collettiva di pittori livornesi, Circolo della Casa della Cultura, Livorno.
Mostra Nazionale Arte Astratta, Brigata Amici dell'Arte, Macerata.
Pintores italianos contemporáneos. Gruppo MAC de Milan, Krayd Galería de Arte, Buenos Aires.
Mostra nazionale arte non-oggettiva, Galleria Numero, Firenze.

1955
Gruppo Mac - Espace: esperimenti di sintesi delle arti, Galleria del Fiore, Milano.
Vinicio Berti, Bruno Brunetti, Alvaro Monnini, Mario Nigro, Mario Nuti, Fernando de Szyszlo, Palazzo Strozzi - Galleria "La Strozzina", Firenze.
VII Premio Nazionale di Pittura "Golfo della Spezia", Ente Provinciale per il Turismo, La Spezia.
Accrochage di 11 pittori astratti, Galleria Numero, Firenze.
93° Mostra Art Club "Nazionale d'arte contemporanea", Sala Napoleonica, Venezia.
I Premio Nazionale Scipione Biennale di Pittura, Comune di Macerata, Macerata.
I Premio "Amedeo Modigliani Città di Livorno", Circolo della Casa della Cultura, Livorno.
Numero. Mostra internazionale all'aperto di arti plastiche, La Cava, Monterinaldi.
Collezione di Numero. 144° mostra, Galleria Numero, Firenze.

1956
Castelli, Cocchia, De Angelis, Ferretti, Fontani, Guiggi, Nigro, Peruzzi, Palazzo Moroni - Circolo Artistico Versiliese, Pietrasanta.
Premio nazionale di disegno "Amedeo Modigliani", Circolo della Casa della Cultura, Livorno.
Antonio Ferraioli, Giovanni Korompay, Adelmo Mari-Belli, Mario Nigro, Umberto Peschi, Wladimiro Tulli, Michele Santonocito, La Loggia, Bologna.
VIII Premio Nazionale di Pittura "Golfo della Spezia", Ente Provinciale per il Turismo, La Spezia.
Mostra riassuntiva dell'attività della Galleria. 158° mostra, Galleria Numero, Firenze.
Prima mostra completa della collezione "Numero" di Fiamma Vigo, Museo Civico, Pistoia.

1957
Prima mostra completa della collezione "Numero" di Fiamma Vigo, Municipio di Livorno, Circolo della Casa della Cultura, Livorno.
Vinicio Berti, Bruno Brunetti, Alvaro Monnini, Alberto Moretti, Gualtiero Nativi, Mario Nigro, Mario Nuti, Galleria del Fiore, Milano.
MAC / Espace. 1° rassegna nazionale di arte concreta, Galleria Schettini, Milano.
"Numero" Malergruppe, Zimmergalerie, München.
I Vetrina, Il Grattacielo, Livorno.
50 ans de peinture abstraite, Galerie Creuze - Salle Balzac, Paris.
IX Premio Nazionale di Pittura "Golfo della Spezia", Ente Provinciale per il Turismo, La Spezia.
Rainrodri. Albenzio, Barisani, Biasi, Bozzolini, Carmi, Frunzo, Giovannoni, Hollesch, N. Levi, Medici, A. Moretti, Mari-Belli, Monnini, Nigro, Peschi, Tulli. 181° mostra, Galleria Numero, Firenze.
IX Mostra Nazionale di Pittura, Comune di Pontedera, Pontedera.
Il Premio Nazionale Scipione. Biennale di Pittura, Comune di Macerata, Macerata.
X Premio Lissone Internazionale per la Pittura, Palazzo delle Esposizioni, Lissone.
III Mostra di Pittura "Amedeo Modigliani", Circolo della Casa della Cultura, Livorno.
Pittura italiana contemporanea nelle collezioni di Prato, Palazzo Pretorio, Prato.
Premio nazionale di pittura "Pineta di Linguaglossa", Palazzo di Città, Linguaglossa.
VIII Mostra Nazionale di arte contemporanea. Premio città di Alessandria, Pinacoteca Civica, Alessandria.

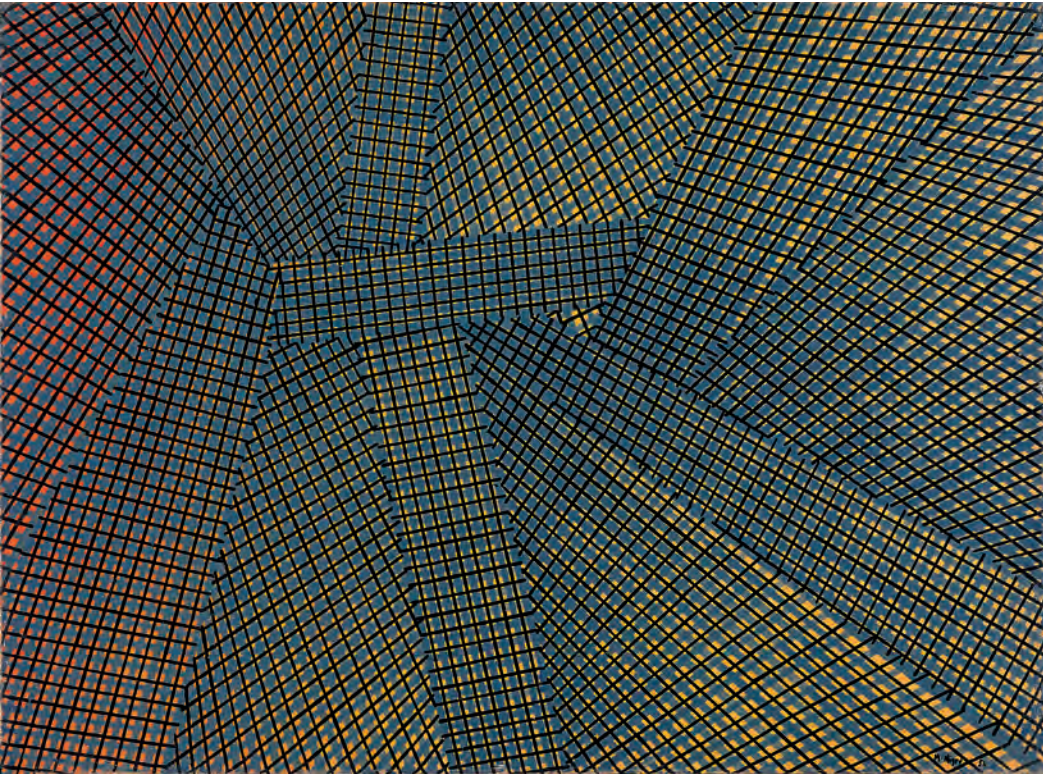
1958
Bartalini, Berti, Carmassi, Chevrier, Nigro, Peruzzi, Galleria Cocchini, Livorno.
Il Grattacielo, Livorno.
Mostra collettiva, CIACM. Centro Livornese Arte e Cultura Moderna, Livorno.
Pitture dell'americano Hultberg, collettiva di serigrafie e

incisioni di artisti stranieri e accrochage di Allosia, Bernardini, Bertini, Church, Clerk, Frasnedi, Moretti, Nigro, Nuvolo, Piqueras, Samonà, Santonocito, Strazza, Tulli, Galleria Numero, Firenze.
45 artisti astratti, Galleria Numero, Firenze.
Prix Suisse de Peinture Abstraite 1958, Galerie Kasper, Lausanne.
Mostra Gruppo Numero in collaborazione col Gruppo 58 di Napoli, Galleria San Carlo, Napoli.
Opere della Collezione Numero, Galleria Numero, Firenze.

1959
X Premio Nazionale di Pittura "Golfo della Spezia", Ente Provinciale per il Turismo, La Spezia.
Gruppo di Numero, Galleria Numero 2, Firenze.
Arte Actual pinturas abstractas del grupo Numero. 9ª muestra de valores plásticos actuales - 1959-60, Caja de Ahorros de Ronda, Málaga.
Arte Actual el grupo Numero. 27ª exposición de valores plásticos actuales, Castellón y Peñíscola, Peñíscola.
Grafica contemporanea nelle collezioni di Prato, Palazzo Pretorio, Prato.
Graphik der Gegenwart, Galerie Kunst der Gegenwart, Salzburg.
Nuova scuola europea, Galerie 31, Dordrecht.
Collettiva artisti toscani, Gallery 4, Detroit.
Pittura europea d'oggi, Galerie Kasper, Lausanne.

1960
Opere della Collezione 'Numero'. 252° mostra, Galleria Numero, Firenze.
Rassegna Internazionale Arte Astratta, Palazzo Pretorio, Prato.
Presenze (Mostra internazionale di Arte Astratta), Galleria Numero, Galleria Numero 2, Firenze.
46 artisti astratti. 265° mostra, Galleria Numero, Firenze.
Collettiva, Galleria Numero, Roma.
NEE nieuwe europese school, Hessenhuis, Antwerpen.
Piccolo formato. Foulards astratti dipinti a mano, Galleria Numero, Firenze.
Grafica Internazionale, Galerie der Kleintheater, Bern.
Internationale Graphikausstellung, Galerie Bohemia, Glarus.

1961
Premio nazionale di pittura "Giggi Fazi" organizzato dalla Galleria Numero, Villa de' li Patrizi, Roma.
Mario Nigro Milan. Roman Vallès Barcelone, Galerie Kasper, Lausanne.
Guilde Internationale de Sérigraphie, Galerie de la Madeleine, Bruxelles.
Premio Morgan's Paint: III Biennale Internazionale per la Pittura e la Scultura Italia-Jugoslavia, Palazzo dell'Arengo, Rimini.
Premio di pittura Giorgione-Poussin, Palazzo Bolasco, Castelfranco Veneto.
Premio di pittura "Cesare da Sesto", Palazzo comunale, Sesto Calende; Ente internazionale d'arte e cultura, Milano.
Piccolo Formato. Mostra di Natale, Galleria Numero, Firenze.
Premio Arezzo di Pittura, Arezzo.



I Mostra nazionale di pittura contemporanea. Premio Città di Marsala, Marsala.
Nouvelle école européenne, Galerie Kasper, Lausanne.

1962
Premio pittura e arredamento. Mostra Nazionale Ca’ Verza, Ca’ Verza, Corbetta.
Artisti a Numero, Galleria Numero, Venezia.
Peinture Internationale, Galerie Kasper, Lausanne.
50 artisti a Numero. 351ª mostra, Galleria Numero, Firenze.
I mostra nazionale di Pittura Premio “Sicilia Industria”, Istituto per lo Sviluppo delle Iniziative in Sicilia, Palermo.
Serigrafie, Centro culturale Ostenda, Oostende.

1963
Numero. Mostra Mercato Nazionale d’Arte Contemporanea, Palazzo Strozzi, Galleria Numero, Firenze.
VII Premio Biennale di pittura e scultura “Amedeo Modigliani”, Palazzo del Museo, Livorno.
XIV Premio Nazionale del Fiorino. Sala degli astrattisti storici italiani, Palazzo Strozzi, Firenze.
121 artisti. Quadri - sculture - grafici. Mostra internazionale d’arte d’avanguardia, Galleria Amedeo Modigliani - Centro Artistico del Grattacielo, Livorno.
Oltre l’informale. IV Biennale di San Marino, Palazzo del Kursaal, San Marino.
Mostra Internazionale d’Arte d’avanguardia organizzata dalla Galleria Numero di Fiamma Vigo e da Renato Polidori, Garden House - Centro Artistico del Cinquale, Cinquale.
V Mostra Nazionale d’Arte Contemporanea di Pittura e Bianco e nero, Palazzo Scolastico “B. Caselli”, San Benedetto del Tronto.
VI Mostra Nazionale di Pittura “Vita e Paesaggio” di Capo d’Orlando, Capo d’Orlando.
Il Premio dei Premi, PAC Padiglione d’Arte Contemporanea, Milano.

1964
44 protagonisti della visualità strutturata, Galleria Lorenzelli, Milano.
XXXII Esposizione Internazionale d’Arte La Biennale di Venezia, Giardini, Arsenale, Venezia.
Strutture di visione. Omaggio a Veronesi. XV Premio Avezzano, Palazzo Torlonia, Avezzano.

1965
XVI Mostra Nazionale Premio del Fiorino: pittura - scultura, Palazzo Strozzi, Firenze.
VI Mostra Nazionale d’Arte Contemporanea di Pittura e Bianco e nero, Palazzo Scolastico “B. Caselli”, San Benedetto del Tronto.
XIX Premio Nazionale di Pittura “F. P. Michetti”, Fondazione Michetti, Francavilla al Mare.
IX Quadriennale Nazionale d’Arte di Roma, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
Premio nazionale di pittura. 25 pittori toscani a Fiesole, Fiesole.

Premio Biennale d’Arte Contemporanea Città di Castelfranco Veneto, Galleria Menegotto, Castelfranco Veneto.
Ton-Fan Painting Exhibition, Taiwan.
Pittori moderni italiani e cinesi, The National Taiwan Arts Hall, Taiwan.
Decennale del Premio Termoli, Palazzo del Comune, Termoli.

1966
Mostra del Gruppo Punto, Galleria Fanesi, Ancona.
Nuove ricerche visive in Italia, Galleria Milano, Milano.
VIII Premio nazionale di pittura città di Gallarate, Comune di Gallarate, Gallarate.
Nigro, Radice, Reggiani, Veronesi, Galleria Pegaso, Milano.
Graphics ‘67 Italy, University of Kentucky Art Gallery, Lexington.

1967
Nuova tendenza. Arte programmata italiana, Galleria della Sala di Cultura, Modena.
Museo sperimentale d’arte contemporanea, Galleria Civica d’Arte Moderna, Torino.
VII Biennale d’Arte Contemporanea. Tendenze d’oggi, Palazzo Scolastico Gabrielli, San Benedetto del Tronto.
XXI Premio Nazionale di Pittura “F. P. Michetti”, Fondazione Michetti, Francavilla al Mare.
IX Premio nazionale di pittura “Silvestro Lega”, Galleria d’arte del Comune, Modigliana.
Nuove tendenze: arte programmata, Palazzo del Comune, Reggio Emilia.
Ipotesi linguistiche intersoggettive, Libreria Feltrinelli, Firenze; La Nuova Loggia, Bologna; Galleria 3 A, Lecce; Casa della Cultura, Livorno; Modern Art Agency, Napoli; Centro Studi Pierfrancesciani, Sansepolcro; Studio Informazione Estetica, Torino.
Oggi, Studio Carlo Grossetti - Salone Annunciata, Milano.

1968
Premio Nazionale di Pittura Masaccio. VI Edizione, Palazzo Comunale, San Giovanni Valdarno.
Testimonianze, Galleria Numero, Firenze.
XVI Mostra internazionale contemporanea, Galleria 2B, Bergamo.
Dix ans de peinture internationale 1958-1968, Casino de Montreux, Montreux.
Panorama tre, Galleria la Polena, Genova.

1969
Opere scelte di Balla, Kandinsky, Léger, Soto, Magritte, Picabia, Ernst, Tanguy, Picasso, Fontana, Herbin, Manzoni, Melotti, Vasarely, Soldati, Mathieu, Tápies, Klein, Rauschenberg, Nigro, Twombly, Galleria Notizie, Torino.
Dalla grafica al multiplo, Galleria-Studio Il Parametro, Milano.

1970
Mostra d’arte contemporanea, CERIALE Riviera di Ponente.

1971
Aspetti dell’avanguardia in Italia, Galleria Notizie, Torino.

Italianische Kunst Heute, Akademie der Bildenden Künste, Wien.
Arte Concreta. Die Italienische Konstruktivismus, Westfälischer Kunstverein, Münster.
Mostra grafica internazionale, Galleria Sincron, Brescia.
Arte Concreta in Italia, Deutscher Ring, Hamburg.

1972
Ungarische Avantgarde und Mario Nigro, Galerie Loehr, Frankfurt am Main.
Fabro, Fusco, Jasci, Nagasawa, Nigro, Salvadori, Tonello, Trotta, Zvi, Studio Maddalena Carioni, Milano.
Milano 70-70: un secolo d'arte, Museo Poldi Pezzoli, Milano.
The Non-Objective World 1939-1955. Die Gegenstandslose Welt 1939-1955. Il Mondo della Non-Oggettività 1939-1955, Annely Juda Fine Art, London; Galerie Liatowitsch, Basel; Galleria Milano, Milano.
Incontro Artistico ad Ardesio, Centro Arte Contemporanea, Ardesio.
Anselmo, Bagnoli, Boetti, Fabro, Jasci, Lüthi, Mambor, Mattiacci, Nagasawa, Nigro, Ongaro, Paolini, Penone, Salvadori, Salvo, Tonello, Trotta, Von Windheim, Zaza, Zini, Zorio, Studio Maddalena Carioni, Milano.
Galleria Sincron, Brescia.

1973
X Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma. Situazione dell'arte non figurativa, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
Maggio d'arte moderna a Milano, Galleria Vismara, Milano.
Il Incontro Artistico ad Ardesio, Centro Arte Contemporanea, Ardesio.
La riflessione sulla pittura. 7ª Rassegna Internazionale d'Arte, Palazzo comunale, Acireale.
Proposta per una collezione, Galleria d'Arte Moderna Studio F22, Palazzolo sull'Oglio.
Rassegna di pittura Lombarda 1945-1973, Villa Reale, Monza.

1974
Geplante Malerei. Arte Concreta, Westfälischer Kunstverein, Münster; Galleria del Milione, Milano.
Verso l'immagine, Claudio Botello Arte, Torino.
Adami, Arman, Capogrossi, Castellani, Del Pezzo, Griffa, Kounellis, Nigro, Novelli, Pasmore, la nuova città. Galleria d'arte contemporanea, Brescia.
Neue Konkrete Kunst, Galerie m, Bochum.
Accrochage, Galleria Angolare, Milano.
Diversità e continuità, Galleria d'Arte Moderna Studio F22, Palazzolo sull'Oglio.
Perilli, Dorazio, Nigro, Galleria Seno, Milano.
Galleria Centroquadro, San Marino.

1975
Italian Painting Today. Pittura Italiana Oggi. Peinture Italienne Aujourd'hui, Galerie Espace 5, Montréal; Galerie Daniel Templon, Paris.
Die Eröffnung der neuen Galerie, Galerie m, Den Haag.
Empirica: l'arte tra addizione e sottrazione, Musei Comunali, Rimini; Museo di Castelvecchio, Verona.

Concetto di individualità 1, Galleria Lorenzelli, Milano.
Spazio attivo / Struttura, Studio Marconi, Milano; Galleria Rondanini, Roma.
I mostra ciclo testimonianze 1949-1975 Galleria Numero, AAB - Associazione artisti bresciani, Brescia.
Cosa succede?, Galleria d'Arte Moderna Studio F22, Palazzolo sull'Oglio.
Carlo Battaglia, Enzo Cacciola, Claudio Verna, Piero Dorazio, Giogrio Griffa, Paolo Cotani, Riccardo Guarneri, Mario Nigro, Pino Pinelli, Galleria La Torre, Melzo.
Cinque vie dell'astrattismo: Dorazio, Nigro, Sadun, Tancredi, Twombly, Galleria Editalia QUI arte contemporanea, Roma.
10 C. P. - 10 anni Carla Pellegrini, Galleria Milano, Milano.
Mosaico 1975, Galleria Gastaldelli, Milano.
Galleria dell'Ariete, Milano.
Galleria Lanza, Intra.
Mediterranea 1. Incontro in Sicilia. Linee di ricerca dell'arte italiana. Mostra Nazionale d'Arte Città di Messina, Messina.
Du côté de Grossetti, Studio Carlo Grossetti, Salone Annunciata, Milano.

1976
Colore, spazio, struttura: Dorazio, Fontana, Nigro, Galleria Martano, Torino.
Il disegno/collettiva, Galleria Rondanini, Roma.
Mosaico 1976, Galleria La Chiocciola, Padova.
Colore. Premio Silvestro Lega 1976, Modigliana; Forlì.
20x20. Mostra del piccolo formato, Galleria d'Arte Moderna Ravagnan, Venezia.
Quattro aspetti dell'astrattismo in Italia dagli anni '50: Burri, Fontana, Dorazio, Nigro, Galleria del Milione, Milano.
Le ragioni di un impegno, Galleria d'Arte Moderna Studio F22, Palazzolo sull'Oglio.
Studio Cannaviello, Roma.
Astratta, Galleria Sandini, Thiene.

1977
L'arte non è lontana, Centro culturale La Filanda, Verano Brianza.
Arte in Italia 1960-1977. Dall'opera al coinvolgimento. L'opera: simboli e immagini. La linea analitica, Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino.
Oggetto e processo, Studio Marconi, Milano.
ABC Verlag, Zürich.

1978
Un'altra Livorno. Ipotesi per un profilo della ricerca artistica a Livorno 1947-1977, Circolo della Casa della Cultura, Cisternino del Poccianti, Livorno.
Una definizione di segno, Galleria Ferrari, Verona.
Cooperarte 2: l'arte non è lontana, Centro di Attività Visive - Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, Ferrara.
XXXVIII Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia. Dalla natura all'arte, dall'arte alla natura, Palazzo delle Esposizioni - sezione 1, Venezia.
6ª Biennale Internazionale della Grafica, Palazzo Strozzi, Firenze.

1979
Sistina Società per Arte. Dalle grandi opere alla committenza pubblica, Arte Fiera 79, Bologna.

1980
31ª mostra d'arte contemporanea, Torre Pellice.
Genealogia. Derivazioni. Deviazioni, Studio Marconi, Milano.
ARTE & ALTRO. Alla scoperta del regalo "d'arte", Studio Carlo Grossetti, Milano.

1981
Linee della ricerca artistica in Italia 1960-1980, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
Collezione Calderara, Fondazione Calderara, Vacciago di Ameno.
Movimento Arte Concreta. Milano 1948-1952, Galleria Milano, Milano.
L'attimo fuggente, Chiostro di Voltorre, Gaviate.
Arte e critica, Galleria Nazionale d'Arte Moderna Valle Giulia, Roma.
30 anni d'arte italiana 1950-1980. La struttura emergente e i linguaggi espropriati, Musei Civici Villa Manzoni, Lecco.
Galleria Martano, Torino.

1982
Segno. Tra coerenza e trasgressione, Museo progressivo d'arte contemporanea, Livorno.
Proposta: opere su carta di artisti italiani, Padiglione d'Arte Contemporanea, Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea, Ferrara.
Registrazione di frequenze, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.
XL Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia. Arte come arte: persistenza dell'opera, Palazzo Centrale, Venezia.
Angelico, geometrico. Incontro Artistico ad Ardesio, Centro Arte Contemporanea, Ardesio.
Nove artisti italiani, Limonaia di Villa Montalvo - sezione 1, Campi Bisenzio.
Italo Bressan - Mario Nigro, Studiotre Architettura, Milano.
Art and Critics, Marshall Field's, Chicago.
Generazione anni '10, rassegna del MAC, Rieti.
XXVII Rassegna Nazionale d'Arte Contemporanea, Termoli.
XXXIII mostra d'arte dedicata al MAC, Galleria d'arte contemporanea, Torre Pellice.
L'enigma geometrico, Studio Carlo Grossetti, Milano.

1983
Moderno & Moderno. Incontro con la Saporiti Italia, Galleria del Milione, Milano.
Piero Dorazio, Mario Nigro, Giò Pomodoro, Studio d'arte contemporanea Dabbeni, Lugano.
Opera aperta. Rassegna d'arte contemporanea 1960-80, Centro arti plastiche, Udine.
Continuità: Mario Nigro e Marco Gastini, Galleria d'Arte Plurima, Udine.
Il grande disegno, Palazzina Mangani, Fiesole.

3. Biennale der europäischen Grafik Baden-Baden, Staatliche Kunsthalle, Baden-Baden.
Giuliana Balice. Scultura da camera. Intervento sull'ambiente n. 3082. Mario Nigro. Trallici 1965-1967, Galleria Stendhal, Milano.
Gioco, Villa di Basciano, Monteriggioni.
Il segno nella pittura e nella scultura, Palazzo della Permanente, Milano.
Collettiva di grafica, Studio Marconi, Milano.
"Senza titolo" 83, Centro culturale Rondottanta, Sesto San Giovanni.

1984
Un'idea meccanica, Centro Attività Visive - Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Ferrara.
M.A.C. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Civica Galleria d'Arte Moderna, Gallarate.
Venti maestri internazionali, Fumagalli Galleria d'Arte Moderna, Bergamo.
L'altro Spazio, Galleria San Biagio, Matera.

1985
Nicola De Maria, Mario Merz, Mario Nigro, Mimmo Paladino, Galleria Toselli, Milano.
Logos 1985. VIII Biennale d'Arte Contemporanea, Chiesa storica, San Martino di Lupari.
12%. Dodici artisti italiani contemporanei per i cento anni della Banca Agricola Industriale di Sulmona, Palazzo Mazara, Sulmona.
Geometrisk Abstraktion IV 1922-1985, Galerie Konstruktiv Tendens, Stockholm.
Il Museo Sperimentale di Torino. Arte Italiana degli anni Sessanta nelle collezioni della Galleria Civica d'Arte Moderna, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli; Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova.
Astratto?, Studio Carlo Grossetti, Milano.

1986
Castellani, Fontana, Nigro, Galleria Seno, Milano.
Una ragione inquieta. Aricò, Castellani, Ciussi, Dadamaino, Legnaghi, Nigro, Pardi, Pinelli, Palazzo Municipale, Morterone.
XI Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma. Emergenze nella ricerca artistica in Italia dal 1950 al 1980, Palazzo delle Esposizioni, Roma.
XLII Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia. Arte e Scienza, Palazzo Centrale, Venezia.
Contemporaneità, Studio Carlo Grossetti, Milano.
I grandi maestri, Galleria d'Arte Bandini, Cecina.
Una Pinacoteca futura, Musei Civici, Treviglio.
150 opere d'arte contemporanea al Castello Sforzesco, Castello Sforzesco, Milano.
La pittura degli anni Settanta, Galleria Ferrari, Verona.

1987
25. Duecentocinquanta artisti per un anniversario, Galleria la Polena, Genova.

Gli anni '50-'60-'70-'80 nelle collezioni d'arte locali, Museo d'Arte Moderna, Bolzano.
Contiguo - Continuo, in *Estremo Sfogliabile*, Museo Artein, Bellegra.
Disegno italiano del dopoguerra, Galleria Civica Palazzo dei Musei, Modena.
Nuovi lavori, Galleria Martano, Torino.
Arte concreta, Galleria Fonte d'Abisso, Modena.

1988
Astratta. Secessioni astratte in Italia dal dopoguerra al 1990, Palazzo Forti, Verona; Palazzo della Permanente, Milano.
Index, Galleria d'Arte Moderna, Paternò.
Italiana. Aricò, Carrino, Castellani, Dadamaino, Gastini, Nigro, Spagnulo, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Il museo degli artisti. Aricò, Asdrubali, Castellani, Ciussi, Colombo, Dadamaino, Guarneri, Legnaghi, Nigro, Pardi, Passa, Pinelli, Varisco, Wach, Spazio espositivo Augusta Manzoni, Morterone.
Idea del mare, Galleria Comunale d'Arte Moderna, Forte dei Marmi.
Opera e Spazio, Studio Dabbeni, Lugano.
Ragione e trasgressione, Ex Convento di San Rocco, Carpi.

1989
Arte costruita: incidenza italiana, Arte Struktura, Milano.
"Omaggio a Boccioni", Liceo Artistico Statale "U. Boccioni" - Sala Umberto Boccioni, Milano.
Aspectos da pintura italiana do Após-guerra aos nossos dias, Museu de Belas Artes e Funarte, Rio de Janeiro; Museu de Arte de São Paulo, São Paulo.
Arte contemporanea per un museo. 10 anni di acquisizioni delle Civiche Raccolte d'Arte di Milano, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.
I 4 Soli 1954-1969. Una rassegna d'arte attuale, Palazzo delle Mostre e dei Congressi, Alba.
Aricò, Gastini, Nigro, Studio Carlo Grossetti, Milano.
50 artisti inogettivi, Galleria la Polena, Genova.
Galleria La Nuova Pesa, Roma.
Arte più arte, Salone Annunciata, Galleria Annunciata, Milano.
Galleria Sincron, Brescia.
Un percorso astratto, Studio Durante, Roma.
Konkrete Kunst, Museum Nürnberg, Nürnberg.

1990
Gianni e Mario Nigro, Vismara Arte, Milano.
La pelle dell'arte: riflessioni sulla superficie. Aricò, Bonalumi, Castellani, Ciussi, Colombo, Dadamaino, Dorazio, Griffa, Guarneri, Matino, Nigro, Olivieri, Varisco, Verna, Palazzo Municipale, Morterone; Istituto d'Arte "Dosso Dossi", Ferrara.
L'occhio sull'informale: una scelta anomala, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Filigrana della continuità. Griffa, Nigro, Sonogo, Galleria Grigoletti, Pordenone.
Presenze anni '60-'70, Galleria la Polena, Genova.
Konkret Zehn, Kunsthalle Nürnberg, Kunsthau Nürnberg, Nürnberg.

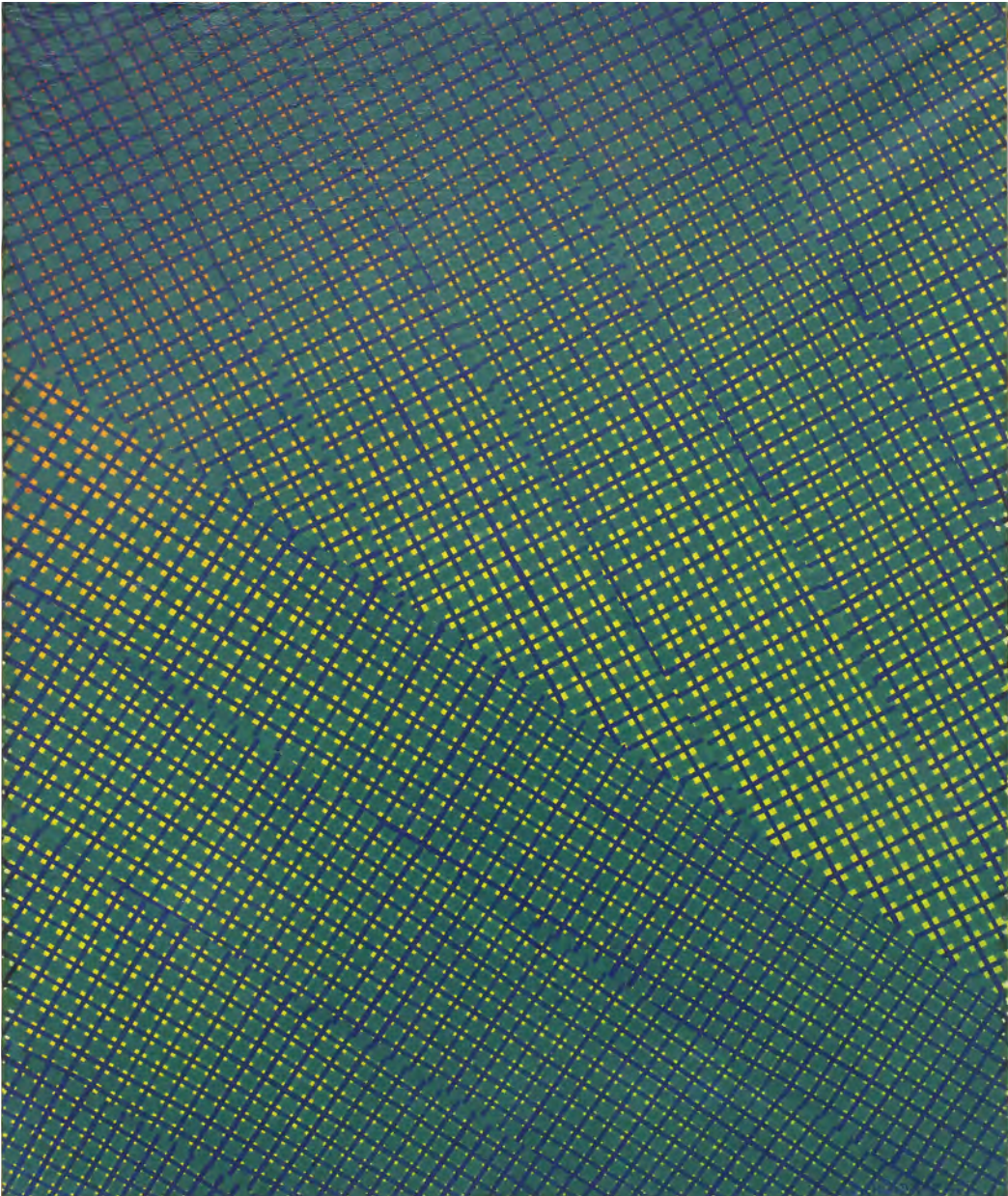
Maestri contemporanei. Antologia scelta, 1990/91, Centro Tornabuoni Arte Moderna Internazionale, Firenze.
Afro, Hartung, Nigro, Novelli, Perilli, Scialoja, Tancredi, Turcato, Vedova, Fioretto Arte, Padova.
Una collezione "Reler". La pittura-pittura anni '70, Galleria Ferrari, Verona.
1959-75: un capitolo d'arte italiana, Studio Carlo Grossetti, Milano.

1991
Piccolo formato: 20x20. Costruttivismo, concretismo e cinevisualismo internazionale per l'unificazione europea, Arte Struktura, Milano.
I passi di cotone. Per il futuro dei bambini di El Salvador. Mostra di opere donate dagli artisti, Palazzo Falck, Lecco.
Bildlyrik från Italien. Il miraggio della liricità. Arte astratta in Italia, Liljevalchs Konsthall, Stockholm.
La forma plurale. 1949-1959, Museo Civico, Riva del Garda.
Collezione privata, Bergamo. Arte italiana del XX secolo, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Bergamo.
Galerie Jametti, Zürich.
Collettiva di grafica, Galleria Erba, Milano.
Imprevisto, Castello di Volpaia, Radda in Chianti.

1992
Neuendorf 1992, Galerie Neuendorf AG, Frankfurt am Main.
Dall'utopia all'eros, Palazzo della Scuola, Montecatini Alto.
Le cri et la raison, Espace de l'Art Concrete - Château de Mouans-Sartoux, Mouans-Sartoux.
Impegno e poetica della pittura italiana. Nigro, Turcato, Dorazio, Aricò, Ciussi, Guarneri, Verna, Griffa, Pinelli, Bargoni, Satta, Asdrubali, Querci, Pellegrini, Arlotta, Auditorium Opera Pia De Ferrari, Moconesi; Museo Casabianca, Malo; Galleria San Luca, Bologna.
Jo Delahaut. Mario Nigro, Galerie Heinz Teufel, Mahlberg.
Pittura a Milano 1945-90, Palazzo della Permanente, Milano.

1993
XLV Esposizione Internazionale d'Arte La Biennale di Venezia. Punti cardinali dell'arte, Giardini, Arsenale, Venezia.
La profondità della superficie, Villa La Versiliana, Marina di Pietrasanta.
Segno spazialità colore materia. Gli anni '50-'60 di Afro, Corpora, Fontana, Melotti, Nigro, Novelli, Perilli, Reggiani, Scialoja, Vedova, Galleria Traghetto, Venezia.
Mostra di collezionisti bellunesi, Palazzo Crepadona, Belluno.

1994
Museiondocumenta, MUSEION. Museo d'arte moderna e contemporanea, Bolzano.
Anni Sessanta. Rigore e utopia a Milano. Alviani, Castellani, Fontana, Manzoni, Nigro. *Colore e segno a Roma*. Accardi, Capogrossi, Dorazio, Novelli, Perilli, Sanfilippo, Twombly, Uncini, Galleria Bergamini, Galleria Seno, Galleria Tega, Milano; Galleria L'Isola, Galleria La Nuova Pesa, Roma; Galleria Dina Carola, Napoli.



I modi dell'Informale. Arte italiana degli anni '50/'60 nella collezione della Banca Commerciale Italiana, Banca Commerciale Italiana - Via del Corso 10, Roma.
Konstruktiv-konkret, Kunstverein Wolfsburg e. V., Wolfsburg.
Vue du collectionneur, Espace de l'Art Concrete - Château de Mouans-Sartoux, Mouans-Sartoux.

1995
Festa d'artisti, Galleria Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Firenze.
Jo Delahaut. Mario Nigro, Galerie Heinz Teufel, Dresden.
Morterone Natura e Arte. Progetti. Alviani, Aricò, Asdrubali, Carrino, Catania, Ciussi, Colombo, Dadamaino, Gentili, Guarneri, Legnaghi, Mulas, Nigro, Pardi, Passa, Pinelli, Querci, Rotelli, Sonogo, Staccioli, Varisco, Wach, Sala espositiva Pro Loco, Morterone.
Vismara arte. 30 anni. 1965-1995, Vismara Arte, Milano.
Tutti gli artisti della galleria, Lorenzelli Arte, Milano.

1996
MAC. Movimento Arte Concreta.1948-65, Galleria d'Arte Niccoli, Parma; Kodama Contemporary Art Institute, Osaka.
Textures. Viaggi nell'ordito della pittura, Palazzo Opresso - Civica Galleria d'Arte e Cultura, Chieri.
l'inquieto geometrico. Aricò, Carrino, Kolíbal, LeWitt, Nigro, Shanahan, Spagnulo, Tremlett, Studio Carlo Grossetti, Milano.
Sogni di carta. L'arte del disegno in Lombardia 1946-1996, Museo internazionale della grafica, Ljubljana; Galleria Civica - Civica Raccolta del Disegno, Salò; Museo Etnografico, Sankt Peterburg; Accademia di Belle Arti di Brera - Sala Napoleonica, Milano.

1997
Minimalia. Da Giacomo Balla a..., Palazzo Querini - Dubois, Venezia.
Tramiti. Immagini dell'arte italiana, Rocca Sforzesca, Soncino.
Milano 1950-59. Il rinnovamento della pittura in Italia, Palazzo dei Diamanti, Ferrara.
Gefühle der Konstruktion. Künstler in Italien seit 1945. Il sentimento della costruzione. Artisti in Italia dal dopoguerra ad oggi, Museum Rabalderhaus, Schwaz; Trevi Flash Art Museum, Trevi.
Arte a Milano 1949-1959. MAC e dintorni: concretismo, sintesi delle arti, problemi di percezione visiva, Palazzo Sertoli, Galleria del Credito Valtellinese, Palazzo Pretorio, Sondrio.
La Civica Raccolta del Disegno di Salò. La collezione, catalogo generale 1983-1997, Palazzo Coen, Fondaco dell'Hospitale Vecchio, Palazzo Comunale - Sala dei Provveditori, Salò.
Die Andere Richtung der Kunst. Abstrakte Kunst italiens '60-'90, DuMontKunsthalle, Köln.
Correnti astratte in Toscana 1947/1955. Fermenti artistici in Toscana nel dopoguerra, Villa Renatico Martini, Monsummano Terme.

1998
Minimalia. Da Giacomo Balla a..., Palazzo delle Esposizioni, Roma.

Milano Anni Sessanta. Incontri di idee, Galleria Milano, Milano.
Entr'acte. Arte contemporanea nella Toscana industriale, Museo Piaggio, Pontedera.
Art club 1945-1964 la linea astratta, Galleria d'Arte Niccoli, Parma.
Arte italiana. Ultimi quarant'anni. Pittura aniconica, Galleria d'Arte Moderna, Bologna.
Correnti alternative, Centro d'arte Spaziotempo, Firenze.

1999
MAC / ESPACE. Arte concreta in Italia e in Francia 1948-1958, Acquario Romano, Roma.
Morterone tra Natura e Arte. Figure della costruzione nell'ambito di Leccoartefestival, Torre Viscontea, Lecco.
Il grande rettile e gli altri. Opere dalle collezioni civiche d'Arte contemporanea, Museo Civico Giovanni Fattori - Villa Mimbelli, Livorno.
Arte in Italia negli anni '70. Opera e comportamento 1970-1974, Ex Convento La Salmiana, Erice.
Minimalia. Da Giacomo Balla a..., MoMA PS1 - The Museum of Modern Art, New York.
La nature imite l'art, Espace de l'Art Concrete - Château de Mouans-Sartoux, Mouans-Sartoux.
Vivere con arte, Grossetti arte contemporanea, Milano.
Exempla. Arte italiana nella vicenda europea 1900-1960, Pinacoteca Civica, Teramo.
Carta Bianca, Solaria Arte, Piacenza.
Art club 1945-1964 la linea astratta, Basilica Palladiana, Vicenza.

2000
Zwischen Figur und Körper. Aspekte der italienischen Kunst der Nachkriegszeit. Il corpopigura dell'immagine. Aspetti dell'arte italiana dal dopoguerra ad oggi. Lucio Fontana, Mario Nigro, Piero Manzoni, Enrico Castellani, Gianni Colombo, Dadamaino, Rodolfo Aricò, Pino Pinelli, Mauro Staccioli, Gianni Asdrubali, Bruno Querci, Nelio Sonogo, Städtische Galerie Rosenheim, Rosenheim; Musei Civici Villa Manzoni, Lecco; Städtische Galerie Villa Zanders, Bergisch Gladbach.
Mitici Sessanta. Aspetti della ricerca, Complesso Monumentale del San Giovanni, Catanzaro.

2001
Tesori nascosti, Museo del Corso, Roma.
Belvedere italiano. Linee di tendenza nell'arte contemporanea 1945-2001, Centrum Sztuki Współczesnej Zamek Ujazdowski, Warszawa.
La linea non figurativa delle collezioni lucchesi. 60 opere anni '50-'70, Baluardo di San Regolo - Giardino Botanico, Lucca.

2002
Continuità. Arte in Toscana 1945-1967, Palazzo Strozzi, Firenze.
Continuità. Arte in Toscana 1968-1989, Palazzo Fabroni, Pistoia.
Continuità. Arte in Toscana 1990-2000 e collezionismo dei contemporanei in Toscana, Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci, Prato.

Continuità. Arte in Toscana 1945-2000. Magnete. Presenze artistiche straniere in Toscana, Fattoria di Celle, Santomato.
Dal Futurismo all'Astrattismo. Un percorso d'avanguardia nell'arte italiana del primo Novecento, Museo del Corso, Roma.
Bella Pittura. Meisterwerke italienischer Kunst im 20. Jahrhundert aus den Sammlungen der Stadt Mailand, Kunstsammlungen zu Weimar, Weimar; Von der Heydt-Museum, Wuppertal; Stadtgalerie, Klagenfurt.
Autonomie..., Grossetti Arte Contemporanea, Milano.
Carlo Invernizzi. Natura Naturans, Palazzo Trivulzio, Melzo.

2003
MAC. Movimento Arte Concreta 1948-1958, Galleria Arte Più, Ferrara.
Anni '70, '80, '90, Lorenzelli Arte, Milano.
Omaggio a Tazio Nuvolari. Il mito della velocità. L'arte del movimento. Dal futurismo alla videoarte, Casa del Mantegna, Mantova.
Movimento Arte Concreta. 1948-1952, Museo del Corso, Roma.
Pittura degli anni '50 in Italia. Acquisizioni Fondazione CRT Progetto Arte Moderna e Contemporanea per le collezioni della GAM, GAM. Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino.
Filigrane, Museo della Ceramica "M. Trucco", Albisola Superiore.
Capolavori ritrovati dell'arte italiana 1947-1967, Galleria Arte del XX Secolo, Montecatini Terme.
Memorial Giovanni Quaglino, Arengo del Broletto, Novara.
Fiamma Vigo e 'Numero'. Una vita per l'arte, Archivio di Stato, Firenze.
Arte a Bergamo. 1970-1981, Palazzo della Ragione - Sala delle Capiate, Bergamo.
Mario Nigro, Nicola De Maria, Lynn Davis, Galerie Karsten Greve, Milano.

2004
Beispiele der Italienischen Avantgarde im 20. Jahrhundert, Galerie Angelo Falzone, Mannheim.
L'incanto della pittura. Percorsi dell'arte italiana del secondo novecento, Casa del Mantegna, Mantova.
Il disegno nell'arte italiana dal 1945 al 1975. Da Morandi al Concettuale, Fondazione Bandera, Busto Arsizio.
Struttura - Spazio - Colore. Una linea italiana 1930/2004, Lagorio Arte Contemporanea, Brescia.
Damir Nikšić, Franco Vaccari. Cabinets: Katia Bassanini, Sandro Grandinetti, Ingeborg Lüscher, Mario Nigro, Andro Wekua, CACTicino, Bellinzona.
Attraversare Genova. Percorsi e linguaggi internazionali del contemporaneo. Anni '60-'70, Museo d'Arte Contemporanea di Villa Croce, Genova.

2005
Dal Realismo alla Pop Art. Il Premio Modigliani Città di Livorno (1955-1967), I Granai di Villa Mimbelli, Livorno.
Annicinquanta. La nascita della creatività italiana, Palazzo Reale, Milano.

Square, Museum Ritter, Waldenbuch.
In viaggio con Fontana, Gio Ponti, Boetti... Il mondo di Lisa Ponti, Palazzo delle Stelline, Milano.
111+3 Artisti e Madreterra per la Casa della Carità, Pirelli RE Headquarter, Milano.

2006
Longevi visionari. La pittura di Maria Callegaro Perozzo e l'arte contemporanea, Museo Civico Ala Ponzone, Cremona.

2007
Kandinsky e l'astrattismo in Italia 1930-1950, Palazzo Reale, Milano.
Terremoti d'Italia, Palazzo Trinci, Foligno; Vittoriano - Sala gipsoteca, Roma.

2008
Time & Place: Milan-Turin, 1958-1968, Moderna Museet, Stockholm.

2009
Hot Spots. Rio de Janeiro / Milano-Torino / Los Angeles 1956-1969, Kunsthaus Zürich, Zürich.
Temi & Variazioni. Dalla grafia all'azzeramento, Peggy Guggenheim Collection, Venezia.
Pensare pittura. Una linea internazionale di ricerca negli anni Settanta, Museo d'arte Contemporanea di Villa Croce, Genova.
Konkret. Die Sammlung Heinz und Anette Teufel im Kunstmuseum Stuttgart, Kunstmuseum Stuttgart, Stuttgart.

2010
Mario Nigro Pino Pinelli, Ars Now Seragiotto, Padova.
Il grande gioco. Forme d'arte in Italia 1947-1989, Museo d'arte contemporanea, Lissone, Rotonda di via Besana, Milano, Galleria d'arte moderna e contemporanea, Bergamo; * Museo d'Arte, Lugano.
Ornament verbindet. Zwei Sammlungen im Dialog: Mainfränkisches Museum Würzburg - Museum im Kulturspeicher Würzburg, Mainfränkisches Museum Würzburg, Museum im Kulturspeicher Würzburg, Würzburg.
Ibrido. Genetica delle forme d'arte, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.
Collezione Paolo Brodbeck. Pittura italiana 1949/2010, Fondazione Brodbeck arte contemporanea, Catania.
Oltre il Grande Reticolo. Finestre sull'arte contemporanea a Livorno, Museo Civico Giovanni Fattori - Villa Mimbelli, Livorno.
Arte Natura Poesia. Interventi a Morterone, Palazzo Municipale e località varie, Morterone.
Museo del Novecento. La collezione, Museo del Novecento, Milano.

2011
Voi siete qui, Associazione culturale Senzatitolo, Roma.
In Parallelo. Una mostra. Tre luoghi, MiArt, Milano (A arte Studio Invernizzi, Milano); A arte Studio Invernizzi, Milano; Art Brussels, Bruxelles (A arte Studio Invernizzi, Milano).

Gli irripetibili anni '60. Un dialogo tra Roma e Milano, Fondazione Roma Museo - Palazzo Cipolla, Roma.
TRA. The Edge of Becoming, Palazzo Fortuny, Venezia.
Pensare concreto. Soldati, Nigro, Davico, Crippa, Nativi, Galleria Bianconi, Milano.
Temi & Variazioni. Scrittura e spazio. Gastone Novelli e Venezia, Peggy Guggenheim Collection, Venezia.

2012
Immagine della Luce. Artisti della contemporaneità internazionale per Villa Clerici, Galleria d'Arte Sacra dei Contemporanei di Villa Clerici, Milano.
In astratto. Abstraction in Italy. 1930-1980, Estorick Collection of Modern Italian Art, London; CAMEC - Centro Arte Moderna e Contemporanea, La Spezia.
Cantiere del '900. Opere dalle collezioni Intesa Sanpaolo, Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano.
Il colore come forma plastica. Percorso attraverso una forma di astrazione, Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano.
Genesi del fare, A arte Studio Invernizzi, Milano.

2013
Gli anni Sessanta nelle Collezioni Guggenheim. Oltre l'Informale verso la Pop Art, Arca, Vercelli.
Quarant'anni d'arte contemporanea. Massimo Minini 1973-2013, Triennale di Milano - Palazzo dell'Arte, Milano.

2014
L'occhio musicale, A arte Invernizzi, Milano.
Mario Nigro - Gianfranco Zappettini. "Non è molto facile formare un gruppo...", Maurizio Caldirola Arte Contemporanea, Monza.
Morterone: una soglia poetica. Natura Arte Poesia, Palazzo delle Paure, Lecco.

2015
Nanda Vigo. Affinità elette, Galleria San Fedele, Milano.
La variante e la regola. Opere su carta tra arte concreta, minimalismo e pittura analitica dalla collezione della Galleria civica di Modena, Galleria Civica, Modena.
Un'idea di pittura. Astrazione analitica in Italia 1972-1976, Casa Cavazzini. Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Udine.
PROPORTIO, Palazzo Fortuny, Venezia.
Rendezvous der Länder - Neuhängung der Sammlung Peter C. Ruppert - Konkrete Kunst in Europa nach 1945, Museum im Kulturspeicher, Würzburg.
Gleich und gleich und gleich und, Situation Kunst, Bochum.
"Formae". Bonum, Pulchrum, Verum, Monastero di Astino, Bergamo.
Painting In Italy 1910s-1950s: Futurism, Abstraction, Concrete Art, Sperone Westwater Gallery, New York.

2016
L'occhio Cinematico. Arti Visive e Cinema oltre la soglia del Visibile, A arte Invernizzi, Milano.
Painting In Italy 1910s-1950s: Futurism, Abstraction, Concrete Art, Robilant+Voena, London.

Pittura a Milano negli anni '50 e '60, Arte 92, Milano.
Esperimenti di sintesi delle arti. André Bloc e Gianni Monnet in un percorso fra esponenti dell'arte concreta, Studio Dabbeni, Lugano.
Donazioni I. Percorsi della creatività dal Novecento al nuovo Millennio, Spazio Officina, Chiasso.
Da vicino. "In ascolto dell'inudibile risuono dell'opera", A arte Invernizzi, Milano.

2017
Konkrete Anliegen. Sammlung Teufel, Kunstmuseum Stuttgart, Stuttgart.
L'emozione dei COLORI nell'arte, Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea, Rivoli; GAM. Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea, Torino.
Intrecci del Novecento. Arazzi e tappeti di artisti e manifatture italiane, Triennale di Milano - Palazzo dell'Arte, Milano.
To bid or not to bid, Thomas Brambilla, Bergamo.

2018
L'Occhio Filosofico, A arte Invernizzi, Milano.
Light and Movement in European Post-War Art, Cortesi Gallery, London.
Untitled, Studio Dabbeni, Lugano.
100% Italia. Cent'anni di capolavori, Palazzo Gromo Losa, Museo del Territorio Biellese, Biella; Arca, Vercelli; Museo Ettore Fico, MEF Outside, Mastio della Cittadella, Palazzo Falletti di Barolo, Torino.
Chi ha paura del disegno? Opere su carta del '900 italiano dalla Collezione Ramo, Museo del Novecento, Milano.

2019
Italia Moderna 1945-1975. Dalla Ricostruzione alla Contestazione. Opere dalle collezioni Intesa Sanpaolo, Fondazione Pistoia Musei - Palazzo Buontalenti, Pistoia.
Deep impact. Stefan Gierowski and European avant-gardes in the 60's, Fundacja Stefana Gierowskiego, Warszawa.
Colloquium. Günter Umberg e l'arte italiana, A arte Invernizzi, Milano.
Carlo Invernizzi and His Poetic World, Neuer Kunstverein Aschaffenburg, Aschaffenburg.
Immaginaria. Logiche d'arte in Italia dal 1949, Palazzo Montani Leoni, Terni.

2020
Sul margine, A arte Invernizzi, Milano.

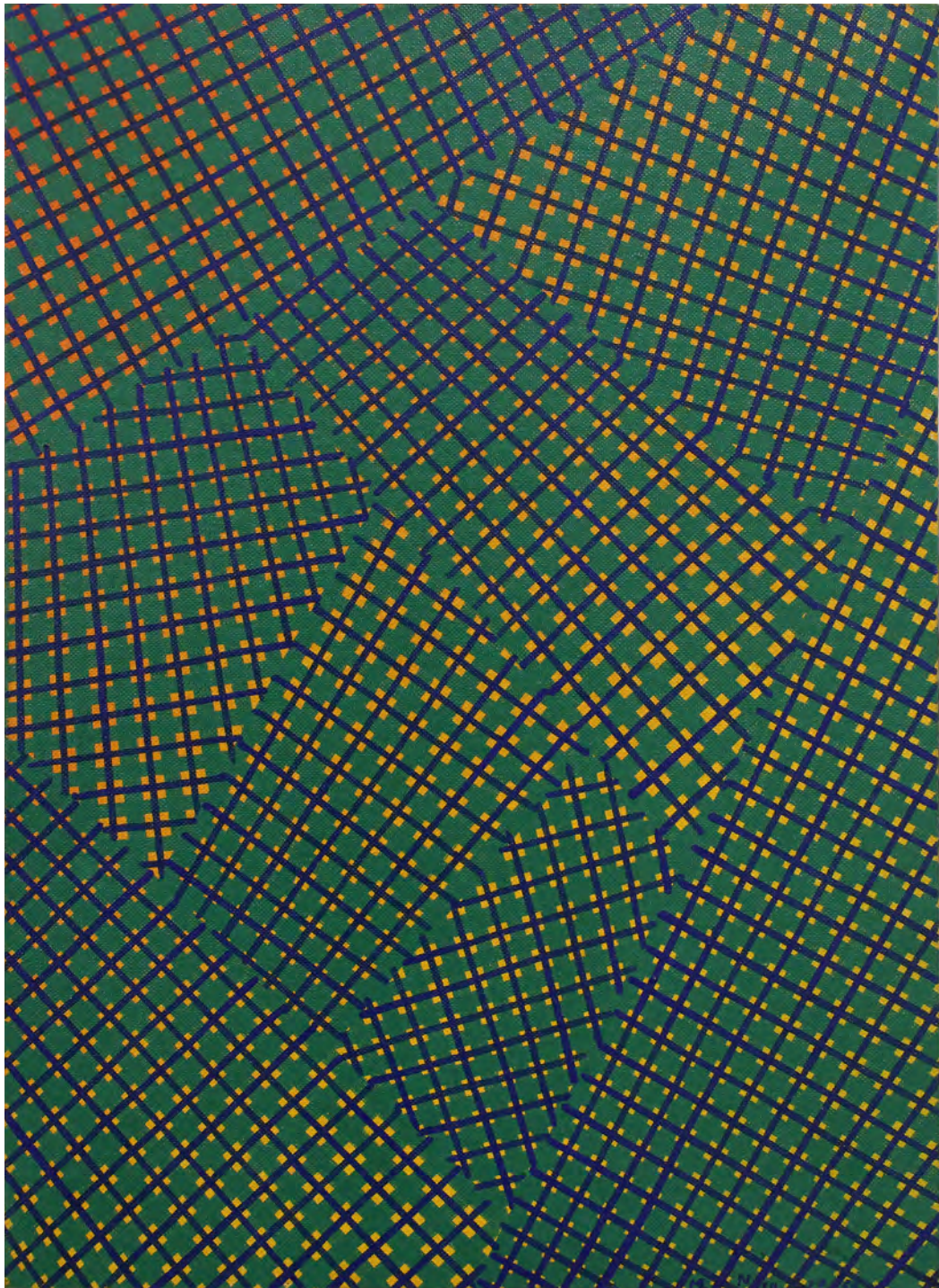
2021
FIAC in galleria. Traiettorie vibranti, A arte Invernizzi, Milano.
Morterone. Natura Arte Poesia, Casa dell'Arte, Morterone.

2022
L'occhio critico, A arte Invernizzi, Milano.
Il senso dello spazio, la scelta della luce, Dep Art. Arte moderna & contemporanea, Milano.
L'occhio in gioco. Percezione, impressioni e illusioni nell'arte, Palazzo del Monte di Pietà, Padova.

2023
Back to the future, Lorenzelli Arte, Milano.
UNA COLLEZIONE INATTESA. Viaggio nel contemporaneo tra pittura e scultura, Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano.
PERFORMING PAC. Dance Me To The End Of Love, PAC Padiglione d'Arte Contemporanea, Milano.

2024
L'inganno ottico. Opere d'arte cinetica dalla Donazione Paci, Collezione Paolo VI - arte contemporanea, Concesio.
Carla Lonzi: autoritratto di una generazione, Tornabuoni Art, Paris.
La libera maniera. Arte astratta e informale nelle collezioni Intesa Sanpaolo, Casa Museo dell'Antiquariato Ivan Bruschi, Arezzo; Palazzo Bisaccioni, Jesi.
Arte a Casa, Casa Cipriani, Milano.
OltreCittà. Utopie e realtà. Da Le Corbusier a Gerhard Richter, Villa Bardini, Firenze.

2025
IN BETWEEN. Arte italiana e Americana della Collezione Ghisla, Fondazione Ghisla Art Collection, Locarno.
UNA COLLEZIONE INATTESA. La Nuova Arte degli Anni Sessanta e un Omaggio a Robert Rauschenberg, Gallerie d'Italia - Piazza Scala, Milano.
Morterone. Natura Arte Poesia, Casa dell'Arte, Morterone.
Bocconi Art Gallery 2025, Università Luigi Bocconi, Milano.



Bibliografia

Pubblicazioni e cataloghi monografici

1949
Disegni e tempere di Mario Nigro (Libreria Salto, Milano), brochure, a cura di Giuseppe Salto, testo di Giuseppe Salto.

1951
Mario Nigro (Libreria Salto, Milano), catalogo della mostra, a cura di Gillo Dorfles, testo di Gillo Dorfles.
Pitture di Mario Nigro (Galleria della Vigna Nuova, Firenze), brochure, a cura di Gillo Dorfles, testo di Gillo Dorfles.

1952
Mario Nigro. Pitture (Galleria Giraldi, Livorno), brochure.

1953
Pitture di Mario Nigro (Studio B24, Milano), brochure, testo di Mario Nigro, Bollettino Arte Concreta 14, Milano.
Mario Nigro (Galleria Numero, Firenze), brochure.

1954
Pitture e guazzi di Mario Nigro (Circolo della Casa della Cultura, Livorno), brochure, testo di Mario Nigro, Tip. O. Debatte & F., Livorno.

1955
Mario Nigro, catalogo della mostra, testo di Mario Nigro, Galleria Numero, Firenze.

1958
Mario Nigro. Pitture recenti, catalogo della mostra, Galleria Numero, Firenze.
Mario Nigro, catalogo della mostra, testo di Mario Nigro, Galleria d'Arte del Grattacielo, Legnano.

1959
Mario Nigro, brochure, testo di Franco Russoli, Galleria del Cavallino, Venezia.
Mario Nigro: dipinti, catalogo della mostra, testi di Franco Russoli, Mario Nigro, Salone Annunciata, Milano.

1962
Mario Nigro (Galleria Numero, Milano), catalogo della mostra, a cura di Bruno Alfieri, testo di Bruno Alfieri, Galleria Numero, Firenze.

1965
Mario Nigro. Spazio totale 1948-1965 (Circolo della Casa della Cultura, Municipio di Livorno, Livorno), catalogo della mostra, testi di Giuseppe Gatt, Walter Martigli, Belforte Grafica, Livorno.

1966
Mario Nigro, catalogo della mostra, testi di Giuseppe Gatt, Mario Nigro, Galleria Rizzato-Whitworth, Milano.

1967
Nigro, catalogo della mostra, Galleria la Polena, Genova.
Mario Nigro, catalogo della mostra, Galerie Suzanne Bollag, Zürich.
Opere di Mario Nigro dal 1948 al 1956, catalogo della mostra, Galleria Notizie, Torino.
Opere di Mario Nigro dal 1962 ad oggi, brochure, Galleria Notizie, Torino.

1968
Fossati, Paolo, Lonzi, Carla, *Mario Nigro, All'insegna del pesce d'oro*, Vanni Scheiwiller, Milano.

1969
Nigro: strutture fisse con licenza cromatica, catalogo della mostra, testi di Carla Lonzi, Mario Nigro, Galleria Notizie, Torino.

1970

Mario Nigro, catalogo della mostra, testi di Carla Lonzi, Mario Nigro, Galleria dell’Ariete, Milano.

1971

Mario Nigro. Grafica dal 1947 al 1971, catalogo della mostra, Galleria Sincron, Brescia.

Mario Nigro, catalogo della mostra, a cura di Klaus Honnef, testo di Klaus Honnef, Gegenverkehr e. V. Zentrum für Aktuelle Kunst, Aachen.

1972

Mario Nigro, catalogo della mostra, testi di Carla Lonzi, Mario Nigro, Galleria Peccolo Arte contemporanea, Livorno.

Nigro, catalogo della mostra, testo di Mario Nigro, Galleria la Polena, Genova.

1973

Mario Nigro (Studio Maddalena Carioni, Milano; Galerie Anton Meier, Genève), catalogo della mostra, testi di Luca Maria Venturi, Mario Nigro.

Mario Nigro, catalogo della mostra, testo di Rossana Apicella, Galleria dei Mille, Bergamo.

1974

Mario Nigro, catalogo della mostra, testo di Tommaso Trini, Marlborough Galleria d’Arte, Roma.

Mario Nigro, catalogo della mostra, a cura di Tommaso Trini, testo di Tommaso Trini, Quattro venti Proposte d’arte contemporanea, Palermo.

Mario Nigro. Dal Tempo totale: le strutture fisse con licenza cromatica, brochure, Multicenter, Milano.

Nigro, catalogo della mostra, testo di Tommaso Trini, Galleria d’Arte Il Sole, Bolzano.

Mario Nigro, catalogo della mostra, a cura di Daniela Palazzoli, testo di Daniela Palazzoli, La nuova città Galleria d’arte contemporanea, Brescia.

Nigro, catalogo della mostra, testo di Mario Nigro, Galleria Peccolo, Livorno.

1975

Nigro, catalogo della mostra, a cura di Daniela Palazzoli, testo di Daniela Palazzoli, Galleria la Polena, Genova.

Mario Nigro, catalogo della mostra, testo di Mario Nigro, Galleria dell’Ariete, Milano.

Mario Nigro, catalogo della mostra, testo di Giulio Carlo Argan, Galleria Seno, Milano.

Mario Nigro, brochure, testo di Mario Nigro, Galleria d’Arte Moderna Studio F22, Palazzolo sull’Oglio.

1977

Mario Nigro, catalogo della mostra, testo di Mario Nigro, Galleria Lorenzelli, Milano.

Mario Nigro. Opere dal 1947 al 1977, catalogo della mostra, testi di Paolo Fossati, Mario Nigro, Galleria Martano, Torino.

Mario Nigro, catalogo della mostra, Galleria Seno, Milano.

1978

Il segno di Mario Nigro. 1947-1977, catalogo della mostra, a cura di Marisa Volpi Orlandini, testo di Marisa Volpi Orlandini, Galleria Editalia QUI arte contemporanea, Roma.

Mario Nigro. Ricerca per lo spazio totale (opere dal ’48 al ’55), catalogo della mostra, Galleria Milano, Milano.

1979

Mario Nigro (PAC Padiglione d’Arte Contemporanea, Milano), catalogo della mostra, a cura di Paolo Fossati, testi di Paolo Fossati, Mario Nigro, Electa, Milano.

1980

Mario Nigro, catalogo della mostra, Galleria d’Arte Plurima, Udine.

1981

Mario Nigro, catalogo della mostra, testo di Tiziano Dabbeni, Studio d’arte contemporanea Dabbeni, Lugano.

1983

Mario Nigro. Bilder Zeichnungen Grafik, brochure, Galerie Loehr, Frankfurt am Main.

1984

Mario Nigro. Bilder und Serigrafien, brochure, testo di Tiziano Dabbeni, Galerie Seestrasse, Rapperswil.

Mario Nigro. Bilder Gouachen 1961-1975, catalogo della mostra, testo di F. W. Heckmanns, Galerie Teufel, Köln.

Mario Nigro (Convento di San Domenico, Pistoia), catalogo della mostra, testo di Mario Nigro, Mazzotta, Milano.

Mario Nigro 1947-1983 (Casa del Machiavelli, Sant’Andrea in Percussina), catalogo della mostra, a cura di Flaminio Gualdoni, testo di Flaminio Gualdoni, Winefood, Cologno Monzese.

1985

Mario Nigro. Pastelli, acquarelli, tempere 1950-1956, catalogo della mostra, Galleria d’Arte Plurima, Udine.

Leggere e rileggere Nigro, catalogo della mostra, a cura di Lisa Belotti, testo di Lisa Belotti, Circolo Culturale Immagini Kohl-Noor, Milano.

1986

Mario Nigro, catalogo della mostra, testo di Tommaso Trini, Galleria L’Isola, Roma.

Mario Nigro. L’orizzonte al trapezio, catalogo della mostra, testo di Tommaso Trini, Galleria Chisel, Genova.

Mario Nigro, brochure, Ippolito Simonis Studio d’arte, Torino.

1987

Mario Nigro. “Le orme”, catalogo della mostra, a cura di Tommaso Trini, testo di Tommaso Trini, Galleria Artra, Milano.

1988

Le orme, catalogo della mostra, a cura di Vanni Bramanti, testo di Vanni Bramanti, Galleria Carini, Firenze.

Mario Nigro. Fuori quadro, catalogo della mostra, a cura di Filiberto Menna, testo di Filiberto Menna, Marcello Silva Galleria dei Banchi Nuovi, Roma.

Mario Nigro (Castello di Volpaia, Radda in Chianti), catalogo della mostra.

Mario Nigro. “I cipressi di Bolgheri”, catalogo della mostra, a cura di Elio Grazioli, testo di Elio Grazioli, Galleria Artra, Milano.

Mario Nigro. “Ritratto di un dipinto”, brochure, Galleria Artra, Milano.

1989

Mario Nigro. Opere 1948-1955 (Palazzo Municipale, Morterone), catalogo della mostra, a cura di Giovanni Maria Accame, testi di Giovanni Maria Accame, Mario Nigro, poesia di Carlo Invernizzi, Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone.

1990

Mario Nigro. Orme, ritratti e... satanici. 1987-1989, catalogo della mostra, a cura di Tommaso Trini, testo di Tommaso Trini, Galleria L’Isola, Roma.

Mario Nigro. “Un caso emblematico”. 1953-1956, catalogo della mostra, Cardì Galleria d’Arte, Milano.

Mario Nigro. “Meditazione”, catalogo della mostra, testi di Gillo Dorfles, Tommaso Trini, lettera di Mario Nigro a Sirio Bandini, Galleria d’Arte Bandini, Cecina.

1991

Mario Nigro. Il 1956 (Cardì Galleria d’Arte, Milano), catalogo della mostra, testo di Mario Nigro, conversazione tra Claudio Cerritelli, Mario Nigro, Giovanni Maria Accame, Tommaso Trini, Edizioni Cardì Galleria d’Arte, Milano.

Nigro Accardi, catalogo della mostra, testo di Mirella Bandini, Galleria Rocca 6, Torino.

1993

Mario Nigro, catalogo della mostra, testi di Carlo Grossetti, Carla Lonzi, Studio Carlo Grossetti, Milano.

Mario Nigro, catalogo della mostra, testi di Giulio Carlo Argan, Gillo Dorfles, Mario Nigro, Fioretto Arte, Padova; Galleria Traghetto, Venezia.

1994

Mario Nigro (Galleria del Credito Valtellinese, Milano), catalogo della mostra, a cura di Angela Vettese, testi di Gianni Nigro, Mario Nigro, Saverio Vertone, Angela Vettese, Vangelista, Milano.

Mario Nigro. Retrospektive. Die konstruierte Linie von 1947 bis 1992. La linea costruita dal 1947 al 1992 (Wilhelm-Hack-Museum und Kunstverein, Ludwigshafen am Rhein; Quadrat Bottrop Josef Albers Museum, Bottrop), catalogo della mostra, a cura di Richard W. Gassen e Bernhard Holeczeck, testi di Richard W. Gassen, Bernhard Holeczeck, Susanne Pflieger, Wilhelm-Hack-Museum und Kunstverein, Ludwigshafen am Rhein.

1996

Mario Nigro. Tempo totale 1965-1975 (Palazzo Municipale, Vignate; CERP Centro Espositivo della Rocca Paolina, Perugia), catalogo della mostra, a cura di Giovanni Maria Accame, testi di Giovanni Maria Accame, Gianni Nigro, poesia di Carlo Invernizzi, Associazione Culturale Amici di Morterone, Morterone.

1998

Mario Nigro. Opere 1967-1991, brochure, Galleria Civica d'Arte Contemporanea, Siracusa.
Mario Nigro. Opere 1987-1992 (A arte Studio Invernizzi, Artra, Galleria Cardi, Milano; Santo Ficara Arte Moderna e Contemporanea, Salone Villa Romana, Firenze), catalogo della mostra, testi di Giovanni Maria Accame, Mario Nigro, A arte Studio Invernizzi, Milano.

2000

Mario Nigro. Dal MAC agli anni '70, brochure, Galleria Spazio Minerva, Montescudaio.
Mario Nigro. Konzentration und Reduktion in der Malerei, catalogo della mostra, a cura di Klaus Wolbert, testi di Klaus Wolbert, Mario Nigro, antologia critica a cura di Francesca Pola, Institut Mathildenhöhe Darmstadt, Darmstadt.

2002

Mario Nigro. Anni '50. Tensioni reticolari, catalogo della mostra, testo di Ada Masoero, Spirale Arte arte contemporanea, Milano.

2003

Mario Nigro. La rarefazione del segno, catalogo della mostra, a cura di Antonella Soldaini, testo di Antonella Soldaini, A arte Studio Invernizzi, Milano.

2006

Mario Nigro. Meditazioni, catalogo della mostra, a cura di Giorgio Verzotti, testo di Giorgio Verzotti, lettera di Mario Nigro a Sirio Bandini, A arte Studio Invernizzi, Milano.
Omaggio a Mario Nigro, catalogo della mostra, a cura di Luca Massimo Barbero, testi di Luca Massimo Barbero, Germano Celant, Gianni Nigro, Mario Nigro, Philip Rylands, Peggy Guggenheim Collection, Venezia.
Opere di Mario Nigro, catalogo della mostra, testi di Piero Boccuzzi, Stefano Castelli, Dep Art. Arte moderna & contemporanea, Milano.

2009

Mario Nigro. Opere su carta 1950-1991, catalogo della mostra, a cura di Federico Sardella, testo di Federico Sardella, Galleria Peccolo, Livorno.
Mario Nigro. Catalogo ragionato 1947-1992, a cura di Germano Celant, Skira, Milano.

2010

Mario Nigro. Dallo Spazio totale ai Dipinti satanici, catalogo della mostra, testi di Serge Lemoine, Francesca Pola, poesia di Carlo Invernizzi, A arte Studio Invernizzi, Milano.

2012

Mario Nigro. Werke 1952-1992, catalogo della mostra, a cura di Ingrid Mössinger e Francesca Pola, testi di Ingrid Mössinger, Gianni Nigro, Francesca Pola, Kunstsammlungen Chemnitz, Chemnitz.

2017

Mario Nigro. Dal "Ritmo verticale" al "Tempo totale", catalogo della mostra, testo di Luca Massimo Barbero, A arte Invernizzi, Milano.
Mario Nigro. Le strutture dell'esistenza, catalogo della mostra, a cura di Federico Sardella, testi di Giovanni Maria Accame, Federico Sardella, Dep Art. Arte moderna & contemporanea, Milano.

Mario Nigro. Gli spazi del colore, catalogo della mostra, a cura di Paolo Bolpagni e Francesca Pola, testi di Paolo Bolpagni, Mattia Patti, Francesca Pola, Fondazione Ragghianti, Lucca; Fondazione Ghisla Art Collection, Locarno.

2019

Mario Nigro. Dallo "Spazio totale" alle "Strutture", catalogo della mostra, a cura di Hans Günter Golinski, Paolo Bolpagni e Francesca Pola, testi di Paolo Bolpagni, Hans Günter Golinski, Carlo Invernizzi, Gianni Nigro, Mario Nigro, Francesca Pola, Kunstmuseum Bochum, Bochum.

2021

Mario Nigro // Metafisica del colore. Opere dal 1957 al 1979, catalogo della mostra, a cura di Roberto Borghi e Ivan Quaroni, testi di Roberto Borghi, Ivan Quaroni, Lorenzelli Arte, Milano.

2023

Mario Nigro. Opere 1947-1992 (Palazzo Reale, Milano, Museo del Novecento, Milano), catalogo della mostra, a cura di Antonella Soldaini e Elena Tettamanti, testi di Francesca Pola, Antonella Soldaini, intervista di Elena Tettamanti a Tommaso Trini, Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo.

2025

Mario Nigro. Spazio totale 1952-1956, catalogo della mostra, a cura di Paolo Bolpagni, saggio di Paolo Bolpagni, A arte Invernizzi, Milano.

